

ROBECCO SUL NAVIGLIO	
DATA	ARRIVO
22 GIU 2012	
Prot. N.	6568
Cat.....	Classe..... Fasc.....

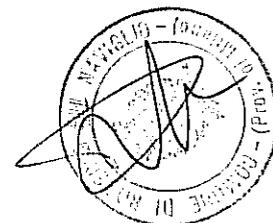


Comune di Robecco sul Naviglio  
Via Dante 21  
20087, Robecco sul Naviglio (Mi)

# *Valutazione ambientale strategica del Documento di piano del Piano di governo del territorio*

## *Dichiarazione di Sintesi*

*ai sensi degli artt. 6 e 9 della Direttiva 2001/42/CE  
e del punto 3.1ter dell'allegato 1a alla Dgr 9/761 del 10 novembre 2010*



**21 Giugno 2012**

Il presente documento rappresenta una dichiarazione che illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nella proposta di Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Robecco sul Naviglio (Mi) e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano oggetto di adozione, alla luce delle alternative possibili che sono state individuate.

## **1. Sintesi del processo integrato tra Valutazione ambientale strategica, Valutazione di incidenza e Piano di governo del territorio.**

Il processo integrato di Piano e Vas assunto può essere disaggregato in sei momenti: *i)* fase d'avvio; *ii)* fase esplorativa; *iii)* fase ricognitivo – programmatoria; *iv)* fase d'orientamento e d'istruzione della decisione *v)* fase conoscitivo – valutativa; *vi)* valutazione di sintesi.

Gli steps individuati costituiscono passaggi temporalmente consequenziali e, tuttavia, inseriti in un processo circolare che talvolta muove a ritroso per ridefinire elementi già affrontati alla luce di nuove informazioni.

La fase di avvio (*fase 0*) apre la redazione del documento di scoping allo scopo d'individuare le autorità competente e procedente oltre agli enti con competenze ambientali e territorialmente interessati; fase conseguente all'avvio è la cernita dell'informazione numerica disponibile attingendo dalle basi dati esistenti a livello regionale, provinciale, di comunità montana, consortile, nonché all'interno di archivi comunali e banche dati di settore (*fase 1*), per poter trattare i dati e costruire, in continuo aggiornamento, il dataset indispensabile alle analisi sulle componenti ambientali; in parallelo alla gestione della banca dati si pone la definizione degli stimoli di sviluppo individuabili (*fase 2*), attraverso lo spoglio di documenti programmatici dell'Amministrazione, istanze, progetti presentati da privati o associazioni di privati, ecc. (*a*), per individuare il quadro complessivo degli impatti generabili che influenzerà la decisione assumibile (*fase 3*).

Successivamente (*fase 4*) il ruolo dell'amministrazione comunale, il vero soggetto attivo di questa fase, è indirizzato a definire gli indirizzi programmatici, le opportunità di sviluppo e le scelte di Piano che fungono da catalizzatore alla pre – valutazione della sostenibilità degli orientamenti assunti (*c*) e che, insieme al quadro conoscitivo dell'assetto ambientale locale (*b*), confluisce nel Documento di scoping e nel Rapporto Ambientale.

Nel caso specifico di Robecco sul Naviglio la presenza di siti rete Natura 2000 ha comportato l'avvio del processo di valutazione di incidenza. Il modello procedurale coordinato utilizzato per la valutazione segue il modello predisposto dalla Giunta regionale lombarda (allegato 2 e relativo schema x1, ex Dgr. 27 dicembre 2007, n. 6420), che s'applica a livello regionale per piani e programmi ricadenti nell'ambito di applicazione delle direttive Vas, Vic e Via. La valutazione d'incidenza del presente Piano di governo del territorio di Robecco sul Naviglio segue il procedimento coordinato Vas/Via/Vic<sup>1</sup> di cui al punto 2.5 dell'allegato 2 della Dgr. n. 6420/2007; rispetto allo schema x1 si è focalizzata l'attenzione sui principali punti operativi:

1. *Avviso d'avvio del procedimento coordinato Vas, Vic, Via*: il procedimento coordinato Vas-Vic è avviato dall'autorità procedente mediante pubblicazione di avviso d'avvio del procedimento sul sito Web;
2. *Definizione e assunzione dello schema metodologico integrato*: l'autorità procedente e le autorità competenti in materia di valutazione predispongono uno schema metodologico del percorso da effettuare assumendo le indicazioni derivanti dalle singole fonti normative e ricercando sinergie e modalità procedurali efficaci;
3. *Elaborazione e redazione del p/p/progetto e dei relativi studi di valutazione*: rapporto ambientale e studio d'incidenza vengono elaborati secondo le indicazioni delle singole disposizioni normative. Al fine di evitare duplicazioni la redazione di tali strumenti dovrà avvenire in stretto raccordo e si dovrà porre attenzione: *x)* a impostare ed effettuare analisi, stime e valutazione anche a scale differenti; *y)* a individuare misure di mitigazioni e compensazione adeguate; *z)* a progettare un sistema di monitoraggio integrato;

---

<sup>1</sup> Il legislatore regionale specifica tuttavia che tale procedimento, per la sua particolare complessità e innovazione, è da ritenersi un modello sperimentale riferito unicamente a procedimenti attivati dalla Regione Lombardia.

4. *Messa a disposizione del pubblico*: l'autorità procedente mette a disposizione presso i propri uffici e pubblica sul web la proposta di P/P, il Rapporto ambientale, lo Studio per la valutazione di incidenza e la sintesi non tecnica<sup>2</sup>;

5. *Convocazione della conferenza di valutazione*: la prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di scoping predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza del p/p, la portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale nonché le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (Sic e Zps). La conferenza di valutazione finale è convocata per esaminare la proposta di Rapporto ambientale integrato con lo Studio per la valutazione di incidenza<sup>3</sup>;

6. Formulazione del parere motivato sulla Valutazione ambientale del p/p<sup>4</sup>: l'autorità competente della Vas, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di P/P e Rapporto ambientale formula il parere motivato, comprensivo della Valutazione d'incidenza che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del P/P. A tale fine, viene acquisito il verbale della conferenza di valutazione, comprensivo del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di Sic e Zps;

7. Adozione e approvazione del Piano o programma ed espressione del Parere ambientale motivato finale, comprensivo della Valutazione d'incidenza.

## 2. I soggetti coinvolti e le consultazioni effettuate.

Premesso che, con la denominazione di “*soggetti competenti in materia ambientale*”, così come definiti dalle vigenti norme, sono elencate le strutture pubbliche in materia ambientale e sanitaria a livello istituzionale, con specifiche competenze settoriali e interessate dagli effetti dovuti all'applicazione del piano sull'ambiente, il comune di Robecco sul Naviglio con deliberazione G.C. 3 marzo 2011, n. 34 ha individuato: Arpa Lombardia, Asl, Asl Dipartimento Prevenzione Media, Parco lombardo della Valle del Ticino, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza per i Beni Architettonici, Soprintendenza per i Beni Archeologici, Soprintendenza per i Beni e Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici, Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, Provincia di Milano (Direzione Centrale Pianificazione e assetto del territorio).

Gli “*enti territorialmente interessati*”, vale a dire le amministrazioni pubbliche spazialmente coinvolte dal piano, sono state individuate (sempre nella deliberazione G.C. 3 marzo 2011, n. 34) in: Comune di Magenta, Comune di Abbiategrasso, Comune di Cassinetta di Lugagnano, Comune di Corbetta, Provincia di Novara, Regione Lombardia (Divisione Territorio e Urbanistica, U.O. Programmazione e Pianificazione Territoriale Struttura Strumenti per il Governo del Territorio), Regione Piemonte (Direzione Regionale, Programmazione strategica, politiche territoriali), Parco Agricolo Sud Milano, Parco Piemontese della Valle del Ticino, Comune di Cerano, Asm, G6 Rete Gas Spa, Amiacque Srl, Enel Sole Spa, Enel Distribuzione Spa, Camera di Commercio di Milano, Tam Spa, Consorzio Ato, Suap dell'Abbiatense, Telecom Italia Spa, Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato, Carabinieri, Polizia stradale, Guardia di finanza, Vodafone Omnitel N.V., Wind telecomunicazioni Spa, H 3 G S Spa, Scuola media statale “F. Baracca – 4 Giugno”, Scuola De Amicis II Circolo Magenta.

<sup>2</sup> Fondamentale in tale ottica il punto 6.5 della Dgr. 761/2010 per cui, ai sensi dell'art. 32 L. 69/2009, la pubblicazione sul sito web Sivas sostituisce il deposito presso gli uffici delle Regioni e Province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione.

<sup>3</sup> Per cui la conferenza di valutazione finale è convocata una volta definita la proposta di Documento di piano e Rapporto ambientale, in occasione della quale l'autorità competente in materia di Sic e Zps si pronuncia sullo studio d'incidenza.

<sup>4</sup> Punto 6.7 della Dgr. 761/2010, recante “*Formulazione parere motivato*” (fac simile G); come previsto all'articolo 15, c. 1 del D.Lgs., e in assonanza con quanto indicato al punto 5.14 degli Indirizzi generali, l'autorità competente per la Vas, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di Documento di piano e Rapporto ambientale, formula il parere motivato che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Piano, entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui al punto 6.6. A tale fine, sono acquisiti: *i*) i verbali delle conferenze di valutazione, comprensivi eventualmente del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di Sic e Zps, *ii*) i contributi delle eventuali consultazioni transfrontaliere, *iii*) le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico; il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche e integrazioni della proposta del Documento di piano valutato.

Il contributo di ambedue i tipi di soggetti configura un momento pregnante dove autorevolezza e competenze specifiche garantiscono trasparenza e qualità del processo.

Sono stati altresì individuati i seguenti settori del pubblico interessati all'iter decisionale: Unione Artigiani Magenta; Unione Artigiani Abbiategrasso; Associazione Commercianti Magenta; Associazione Commercianti Abbiategrasso; Parrocchia di Robecco sul Naviglio; Parrocchia di Casterno; Polisportiva O.S.G.B.; Oratorio Femminile; U.S. Casterno; Velo Sport Associazione Combattenti e Reduci; Corpo Musicale S.Cecili; Federazione Caccia; Enal Caccia sez. Comunale; Acli sez. di Robecco s/N - A.V.I.S.; Polisportiva Concordia; Kaleidos; Italia Nostra; Punto FAI Milano Sud Ovest; A.I.D.O.; Croce Azzurra; Gruppo Amici di Castellazzo; Gruppo Rio Verde; Pallavolo Robecco; Amici della Priaa; Caritas; Gruppo Locale San Vincenzo; Scuola Karate Robecco; Associazione Pescatori A.P.D.R. ; Lega Pensionati Cisl; Movimento terza età; I Cantattori; La Tigre; Pro Loco; A.G.I.A.D. Associazione Genitori, Insegnanti e Amici della Dislessia.

A seguito delle recenti evoluzioni in campo partecipativo, che sembrerebbe acquistare sempre più rilievo, il contributo attivo del pubblico si configura come elemento cardine della valutazione ambientale e mette in evidenza la necessità di organizzare momenti di confronto coi soggetti interessati affinché siano resi edotti sullo stato dei lavori e possano conseguentemente pronunciarsi.

All'interno del comune di Robecco sul Naviglio, nel corso del procedimento, sono stati avviati numerosi momenti di informazione e partecipazione pubblica, mediante iniziative pubblicizzate con congrui anticipi attraverso avvisi di convocazione affissi nelle bacheche, all'albo pretorio e sul sito internet del Comune, nonché attraverso invito diretto alle parti politiche e alle Associazioni culturali, sociali, ambientali e religiose.

Il processo partecipativo di Piano è stato sviluppato e caratterizzato rispetto ai seguenti punti:

- a.) con deliberazione di Giunta Comunale n. 63 del 02/07/2009 è stato avviato il procedimento di formazione del Piano di governo del Territorio, in conformità a quanto disposto dall'art. 13, c.2 e dall'art. 26, c.2. della L.R. 12/2005 e la deliberazione n. 56 del 29/07/2010 la quale ha disposto di inserire nell'elenco generale delle istanze promosse dai cittadini in fase di avvio del procedimento di adozione del Pgt anche quelle pervenute oltre il termine del giorno 15 ottobre 2009 e di stabilire il termine ultimo entro il 15/09/2010;
- b.) gli incontri avviati con gli istanti ritenuti strategici per lo scenario di Piano avvenuti nei mesi di aprile, maggio e giugno di cui vi è traccia delle richieste di convocazione presso l'Ufficio tecnico comunale;
- c.) con deliberazione n. 70 del 16 giugno 2011 mediante la quale l'Amministrazione Comunale ha fornito il proprio contributo al documento di scoping approvando la *“Carta degli obiettivi strategici del Pgt rappresentativa delle strategie e opportunità di sviluppo territoriale dell'amministrazione comunale”*. Inoltre sono state prodotte, con l'allegato A, le osservazioni al progetto della Padana superiore SS11 per la tratta di Robecco sul Naviglio. Di conseguenza, la delibera programmatica di Giunta comunale 16 giugno 2011, n. 70, adottata successivamente all'avvenuta approvazione del progetto definitivo da parte di Anas, con predetto allegato si allinea alle finalità di proporre *“varianti migliorative che non modificano la localizzazione e le caratteristiche essenziali delle opere”* in ciò adeguandosi al disposto dell'art. 166, c. 3 del D.Lgs. 12 aprile 2006. Le strategie contenute nella delibera sopracitata sono state il punto iniziale sviluppato e arricchito con le analisi prodotte per la formazione del Piano e rispetto a tutti i contributi pervenuti;
- d.) in data 21 giugno 2011 è stata convocata la prima Conferenza di Valutazione Strategica, in cui è stato illustrato il *Documento di scoping*, contenente anche la verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (Sic/Zps), volta ad acquisire pareri, contributi e osservazioni sugli aspetti ambientali connessi. Successivamente a tale data sono pervenuti presso la sede comunale i pareri/contributi delle autorità competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati;
- e.) presentazione degli atti preliminari del Piano di Governo del Territorio, nello specifico il Documento di Piano, il Piano dei Servizi, il Piano delle Regole, la Valutazione ambientale strategica e lo Studio di Incidenza alla consulta urbanistica in data 14/12/2011 e 21/12/2011;
- f.) ai sensi dell'art. 13, c. 3 Lr. 12/2005 e s.m.i. il giorno 10 marzo 2012 alle ore 9.00 si è tenuto presso la sala consiliare del Comune di Robecco sul Naviglio l'incontro finalizzato alla presentazione della proposta di Pgt (Documenti di Piano, del Piano dei Servizi, del Piano delle Regole, della Valutazione ambientale strategica e

dello Studio di Incidenza) e all'acquisizione d'eventuali pareri o contributi delle parti sociali ed economiche (indicando come termine per l'eventuale trasmissione di pareri il 15 aprile 2012);

g.) in data giovedì 29 marzo 2012, alle ore 10.30, presso la Sala Consiliare del Comune di Robecco sul Naviglio, sita in Via Dante n. 21, si è svolta la seconda Conferenza di Vas, in cui è stato presentato il Documento di Piano e le relative aree di trasformazione e la procedura congiunta di Vas e di studio di incidenza. Successivamente a tale data sono pervenuti presso la sede comunale i pareri/contributi delle autorità competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati;

h.) in data 21 aprile 2012 alle ore 10 si è tenuto presso la sala consiliare del Comune di Robecco sul Naviglio l'incontro finalizzato all'approfondimento del Documento di Piano, del Piano dei Servizi, del Piano delle Regole e della Valutazione ambientale strategica e alla presentazione, da parte dei soggetti proponenti, delle ipotesi progettuali protocollate;

i.) in data 20 giugno 2012 alle ore 21 si è tenuto presso la sala consiliare del Comune di Robecco sul Naviglio la presentazione dell'approfondimento del Piano delle Regole e delle disposizioni attuative alla consulta urbanistica.

Le consultazioni effettuate hanno permesso di offrire un concreto supporto alla decisione politica nei termini seguenti:

- a. sollecitando la costruzione del quadro ricognitivo – programmatico di riferimento delle strategie di Piano per esplicitare gli stimoli dello sviluppo locale emersi e le aspettative attese, facendo altresì emergere i possibili modi di composizione degli interessi generali con quelli privati;
- b. integrando negli orientamenti di Piano la componente ambientale e introducendo, in tal modo, i principali termini della sostenibilità attraverso la messa a sistema degli strumenti di valutazione *preliminare* dello stato ambientale dei luoghi, individuando: *i*) i principali tratti fondanti dell'assetto ambientale rispetto ai motivi della conservazione e valorizzazione sia dell'identità locale sia dei fattori fisico – morfologici e percettivi del paesaggio locale, oltre alla riqualificazione, compensazione, mitigazione ambientale e alla sicurezza e difesa del suolo; *ii*) gli elementi territoriali della disciplina ambientale che determinano vincoli e limiti, strutturali e insediativi; *iii*) lo stato delle risorse pedologiche e agro – silvo pastorali;
- c. facendo emergere le criticità delle dinamiche territoriali in atto, da cui deriveranno le principali linee di assetto del disegno di piano attraverso la costruzione di scenari insediativi, rappresentativi dei limiti alla crescita di Robecco sul Naviglio generati dalla programmazione sovra locale, dalle restrizioni della disciplina ambientale vigente e dai caratteri peculiari della realtà locale;
- d. definendo l'ambito d'influenza del Piano, rispetto alla portata spazio – temporale delle scelte di trasformazione, riorganizzazione e riqualificazione insediativa e ambientale.

La fase di scoping si è configurata così come un momento fondante del processo di Piano, in grado d'esprimere un quadro "di partenza" della scelte urbanistiche, coerente coi tratti fondativi dei luoghi, in grado di comporre gli interessi a beneficio della comunità insediata e dei fabbisogni espressi, fornendo i termini per alimentare il dibattito in un'ottica in cui le proposte emerse non esauriscano tutte le possibilità, ma si configurino piuttosto come stimoli all'individuazione dello scenario auspicabile nella condivisione degli aspetti suggeriti; ne è conseguita un'interpretazione del Documento di scoping nutrita di contenuti d'immediata operatività sulla strategia portante di Piano.

Così, il raccordo tra la dimensione strategica e quella operativa della fase di scoping è ricaduto sulle scelte del Documento di piano, a loro volta valutate nella fase conclusiva del Rapporto ambientale rispetto: *i*) allo stato delle componenti ambientali, *ii*) all'entità delle pressioni indotte, *iii*) alle risposte offerte in termini di idoneità localizzativa, coerenza delle azioni rispetto al quadro ambientale emerso, esaustività/opportunità delle misure mitigative e compensative individuate, sostenibilità ambientale delle scelte effettuate.

### 3. I contributi ed i pareri espressi.

Sono stati protocollati presso la casa comunale a seguito della prima conferenza di Vas tenutasi in data 21 giugno 2011 i seguenti pareri/contributi:

1. Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Milano con lettera del 16/06/2011 pervenuta in data 20/06/2011 prot. 6769;
2. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano con documento depositato agli atti della Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica in data odierna e protocollato agli atti del Comune pure in data odierna al n. di prot. 6872;
3. ASL Milano 1 con lettera del Direttore Supplente U.O.C Sanità Pubblica dr.ssa Giuseppina Almasio pervenuta il 21.06.2011 prot. n. 6873;
4. Settore Pianificazione e programmazione delle infrastrutture della Provincia di Milano con lettera del dr. Emilio De Vita pervenuta mediante messaggio di posta certificata il 21.06.2011 prot. n. 6897;
5. Agenda 21 dei Comuni dell'est Ticino con lettera del Coordinatore di Laboratorio 21 Sig. Simone Rossoni pervenuta in data 21.06.2011 prot. n. 6896;
6. Arpa Dipartimento di Milano, con lettera del 15 luglio 2011 prot. n. 97438, pervenuta in data 18 luglio 2011 prot. n. 7924.

In occasione della seconda Conferenza, nei termini assegnati per la presentazione di pareri e osservazioni alla proposta di Documento di Piano da parte degli Enti Territoriali interessati, sono pervenuti agli atti del Comune esclusivamente i seguenti documenti :

- Parere di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e parere sulla V.A.S. del Parco Lombardo della Valle del Ticino con nota del 26/03/2012 protocollo n. 2012/3053CP/FP pervenuta in data 27/03/2012 protocollo n. 3320;
- Osservazione dell'ASL Milano 1 Dipartimento di Prevenzione Medica U.O.C. Sanità Pubbliche con nota del 29/03/2012 protocollo n. 25776 pervenuta il 29/03/2012 protocollo n. 6873.

Sono altresì pervenuti, nei termini assegnati, i seguenti contributi:

- Osservazioni del gruppo consiliare "Uniti per Robecco", pervenuta il 26 marzo 2012 protocollo n. 3222;
- Osservazioni del gruppo consiliare "Vivi Robecco", pervenuto il 25 marzo 2012 protocollo n. 3224;
- Richiesta di chiarimento del gruppo consiliare "Vivi Robecco", pervenuto il 26 marzo 2012 protocollo n. 3223.

Successivamente alla Seconda Conferenza Vas sono giunti presso l'Ente i seguenti contributi:

- Parere Arpa Dipartimento di Milano, con nota del 5 aprile 2012 protocollo n. 48871 pervenuta il 3 maggio 2012 protocollo n. 4714;
- Parere di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 della Provincia di Milano, assunto con deliberazione di giunta provinciale n. 180/2012;
- Osservazioni Italia Nostra, Sezione Naviglio Grande, pervenute con nota del 10 aprile 2012, protocollo n. 3867.

Le memorie degli interventi sono state sintetizzate all'interno dei verbali delle relative conferenze di Vas. Si da conto, di seguito, delle ricadute che i contributi ed i pareri pervenuti hanno generato.

**Parere di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e parere sulla V.A.S. del Parco Lombardo della Valle del Ticino con nota del 26/03/2012 protocollo n. 2012/3053CP/FP pervenuta in data 27/03/2012 protocollo n. 3320**

Viene preso atto:

- a. del **parere di incidenza positiva** espresso dall'Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino per ciò che concerne la valutazione di incidenza ambientale sui siti SIC "Boschi della Fagiana" e ZPS "Boschi del Ticino", rilasciato ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. in merito al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.
- b. del **parere positivo circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano del Pgt del comune di Robecco sul Naviglio**

recependo i condizionamenti a cui tale parere è soggetto, che hanno generato le dovute modifiche e integrazioni agli elaborati di Piano e alle disposizioni attuative del Piano, così come esplicitate al p.to 6 della presente dichiarazione di sintesi.

**Parere di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 della Provincia di Milano, assunto con deliberazione di giunta provinciale n. 180/2012 avente ad oggetto: "Comune di Robecco sul Naviglio, Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) del Piano di Governo del Territorio, ai sensi dell'art. 25 bis della Lr. 86/83"**

Viene preso atto del **parere di incidenza positiva** espresso dalla Provincia di Milano, in linea con i condizionamenti di cui al parere dell'Ente del Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Le modifiche e le integrazioni apportate agli atti del Piano sono esplicitate al punto 6 della presente dichiarazione di sintesi.

**Parere Arpa Dipartimento di Milano, con nota del 5 aprile 2012 protocollo n. 48871 pervenuta il 3 maggio 2012 protocollo n. 4714**

Dal parere rilasciato dall'autorità competente in materia ambientale si prende atto:

- i) della completezza del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art. 13 e dell'Allegato VI alla parte II Titolo I del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- ii) che lo studio del territorio comunale e le previsioni del Pgt sono stati confrontati con gli indirizzi di pianificazione territoriale a livello sovra comunale; che tale lavoro ha permesso di valutare la coerenza esterna del piano individuando le azioni necessarie a migliorare la qualità ambientale del tessuto urbano;
- iii) che il Rapporto Ambientale approfondisce l'analisi dello stato dell'ambiente dell'area in esame, considerando i fattori ambientali espressamente citati dalla direttiva europea 2001/42/CE oltre che fattori di interesse per il Piano in questione: rumore, rifiuti, energia, mobilità e trasporti);
- iv) che l'insieme degli indicatori di monitoraggio proposti nel Rapporto Ambientale risulta idoneo alla valutazione della rispondenza delle azioni di Piano agli obiettivi.
- v) delle misure di mitigazione da prescrivere in fase attuativa di Piano, al fine di minimizzare gli effetti negativi sull'ambiente, nello specifico:
  - a. la promozione di misure di risparmio idrico per le nuove edificazioni così come per le ristrutturazioni;
  - b. la previsione per i nuovi insediamenti della progettazione di reti separate per le acque bianche e nere;
  - c. la previsione di un'indagine preliminare sui parametri di suolo oggetto di presumibile inquinamento;

In merito al precedente punto si riscontra che:

- a) viene imposto per tutti gli interventi di trasformazione il raggiungimento della classe energetica B, con previsione di incentivi volumetrici per la classe A Cened;
- b) per la *produzione di emissioni inquinanti (CO<sub>2</sub>)* viene garantito l'allacciamento delle utenze alla rete del gas metano, fonte energetica che presenta i minori fattori emissivi di CO<sub>2</sub>/KWh, oltre all'assunzione di prestazioni energetiche d'eccellenza nelle schede dei criteri di trasformazione, ex Allegato B del Documento di piano, attraverso il perseguimento della categoria A Cened: il tutto, quindi, volto a minimizzare i consumi energetici e le conseguenti emissioni inquinanti in atmosfera;
- c) si sottolinea come l'attuazione dell'ambito di trasformazione ATS garantirebbe la piena sostenibilità ambientale anche dal punto di vista energetico, attraverso la promozione di forme di autonomia energetica a basso impatto ambientale<sup>5</sup>, avvalendosi nello specifico: *a)* di una centrale di produzione – vendita di energia verde a ciclo chiuso con materie prime locali (legno e biomasse rinnovabili derivanti dalla manutenzione del bosco), *b)* sistemi fotovoltaici, *c)* un impianto ad acqua fluente attraverso la derivazione delle acque del Canale Scolmatore Nord – Ovest (CSNO) in corrispondenza di un salto esistente; il tutto aprirebbe quindi la prospettiva di sviluppo del servizio di teleriscaldamento e connessione alla rete di distribuzione elettrica per raggiungere l'autonomia energetica a basso impatto dell'intero comparto di trasformazione derivante da fonti rinnovabili a km 0;
- d) il vigente Piano casa permette, anche in deroga allo strumento urbanistico vigente, di usufruire di incentivi volumetrici a seguito di interventi migliorativi sugli edifici dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico che della prestazionalità energetica da fonti rinnovabili;
- e) gli Artt. 30 e 31 prevedono comunque che *“Eventuali variazioni di parametri nei limiti del 10% massimo saranno consentiti solo ed esclusivamente per la riqualificazione energetica (raggiungimento minimo classe energetica B Cened) e a condizione che venga sviluppata un'approfondita analisi di inserimento paesistico che contempra non solo il progetto dell'involucro, ma anche un miglioramento del rapporto planivolumetrico”*;
- f) non viene prevista alcuna interferenza con la matrice boscata del Piano di Indirizzo forestale, fermo restando l'obbligo di realizzazione delle fasce arboreo-arbustive lungo i perimetri prospicienti gli ambiti rurali o comunque aperti, utilizzando specie arboree ed arbustive autoctone, facendo riferimento anche al Repertorio B del Ptcp (si faccia riferimento ai pareri di incidenza ambientale degli enti competenti);
- g) attraverso le misure compensative di Piano vengono previsti ulteriori 8 chilometri di piste ciclo-pedonali, quota che permetterebbe il raddoppio della dotazione esistente, oltre la restituzione alla disciplina del Parco di 18 Ha di suolo attualmente all'interno degli ambiti IC di iniziativa comunale, ad elevata vocazione agricola;
- h) al fine di evitare problemi di congestionamento del traffico, sono stati introiettati all'interno del Rapporto ambientali gli studi condotti dal Piano urbano del Traffico, recependo le indicazioni della necessità di una viabilità alternativa di by-pass che decongestioni il centro storico;
- i) in merito alla verifica della capacità residua del depuratore, si riscontra che il depuratore consortile TAM è al servizio di 30 comuni dell'hinterland milanese ed ha una capacità depurativa dimensionata per 330.000 A.E. (abitanti equivalenti). I dati di esercizio<sup>6</sup> evidenziano una potenza di trattazione di 199.000 A.E., da cui si deduce una capacità residua di 131.000 A.E. (circa il 39,7% del totale), quota del tutto sufficiente ad accogliere gli abitanti equivalenti previsti (1.458 A.E.) dallo sviluppo insediativo del Pgt.

In merito ai pareri formulati sugli ambiti di trasformazione verrà valutata in sede attuativa la possibilità di acquisire una valutazione previsionale del clima acustico, per ciò che concerne l'AT02, e l'eventuale necessità di bonifica dei suoli rispetto ai parametri di qualità stabiliti dalla normativa vigente, a seguito del puntuale ri-

<sup>5</sup> All'interno dell'ambito di trasformazione ATS è previsto infatti lo sviluppo di azioni virtuose per prestazione energetica e ambientale: *i)* l'impiego di molteplici fonti energetiche rinnovabili (solare e fotovoltaica, acque risorgive, biomassa, olio di colza e idroelettrica) prese a km 0; *ii)* l'utilizzo di sistemi di abbattimento dei fumi per la produzione di pellet; *iii)* la prospettiva dell'acquacoltura, attraverso il riutilizzo dell'energia termica residua della centrale di produzione energetica a biomasse, per il reinserimento di specie autoctone legate al Ticino nei percorsi d'acqua previsti dal concept progettuale, con effetti positivi sulla chiusura del ciclo delle acque (attraverso un progetto pilota di fitodepurazione degli scarichi civili, collocati a valle in prossimità dell'impianto di depurazione) e sulla chiusura del ciclo biologico di specie di insetti infestanti.

<sup>6</sup> Dati di esercizio relativi all'anno 2010.

spetto delle procedure di caratterizzazione dei suoli (ai sensi della parte IV - Titolo V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.).

Per ciò che concerne l'osservazione mossa in merito all'insediabilità di Piano prevista, si riscontra che a fronte dei 1.458 abitanti previsti dal Pgt, l'attuazione degli ambiti di trasformazione non implicherà un importante consumo di suolo attualmente naturale, in quanto:

- i)* buona parte delle trasformazioni previste (quasi il 50%) è rivolta a rispondere agli aspetti urbanistici insoluti, rideterminando parzialmente alcuni spazi di pianificazione attuativa e dando adeguate risposte all'avvenuto decorso dei previgenti standards urbanistici, vincolati e non attuati evitando, così, nuovo consumo di suolo;
- ii)* le superfici interessate dagli ambiti di riqualificazione urbana a fini rigenerativi, che prevedono, cioè, il rinnovo/rigenerazione di brani di tessuto urbano esistenti, obsoleti o di bassa qualità architettonica e/o ambientale, per lo più inseriti in ambiti a bassa sensibilità paesaggistica incidono per ben il 41% degli ambiti di trasformazione complessivi
- iii)* Per cui solo il rimanente 10% delle AT previste incide su nuovo consumo di suolo, per una quota che rimane al di sotto del 3% delle facoltà provinciali concesse.

Si sottolinea inoltre che l'insediabilità di Piano prevista a seguito dell'attuazione del Documento di Piano è superiore solo del 40% ai fabbisogni attesi (stimati attraverso il modello previsionale delle coorti di sopravvivenza), che seppur in quota inferiore (circa a 900 abitanti attesi), coprono comunque oltre il 60% dell'insediabilità di Piano prevista.

Tuttavia si ritiene che nel dimensionamento di piano debba essere tenuto in considerazione non solo l'arco temporale di validità del Documento di Piano, ma anche la dimensione strategica e lo scenario attuativo a cui esso risulta legato.

Nella fattispecie, il risultato del dimensionamento non tiene conto esclusivamente del trend di popolazione previsto sulla base degli andamenti registrati nell'ultimo decennio, ma risulta essere in stretta correlazione o diretta conseguenza del portato strategico di ampio respiro del Piano di governo del territorio, quali l'implementazione e il potenziamento dei servizi alla persona pubblici e privati, anche di interesse generale e sovra comunale, o nel caso comunale, alla previsione di nuove opportunità di sviluppo e riposizionamento all'interno del sistema economico nell'ambito della cultura e del turismo (si faccia riferimento al Masterplan Navigli, al previsto potenziamento della navigabilità del Naviglio Grande legato all'evento Expo 2015), oltre che alla nuova accessibilità territoriale generata dalla previsione della nuova SS. 11 Padana Superiore.

Per concludere, si ricorda che i parametri espressi all'interno del Documento di Piano sono prettamente orientativi, e che per l'ambito di trasformazione di maggiore rilevanza (Ats Cascinazza) è previsto un iter autorizzativo assai articolato e complesso (realizzazione di Masterplan, assoggettamento parere Paro del Ticino), per cui è ipotizzabile che la previsione venga attuata entro un lasso di tempo maggiore rispetto ai cinque anni di validità quinquennale del Documento di Piano, entro il quale è possibile verificare la sussistenza o meno delle condizioni di realizzabilità, nello spirito della Lr. 12/2005 che non riveste di valenza conformativa il Documento di Piano, atto che pertanto non genera diritti acquisiti per definizione.

**Parere dell'ASL Milano 1 Dipartimento di Prevenzione Medica U.O.C. Sanità Pubbliche con nota del 29/03/2012 protocollo n. 25776 pervenuta il 29/03/2012 protocollo n. 6873**

In relazione alle osservazioni presentate dall'ente competente in materia ambientale, si riscontra che:

- i)* le fasce di rispetto relative alle sorgenti di radiazioni non ionizzanti sono state determinate in base al Dm. 29/05/2008 e sono state riportate all'interno delle tavole grafiche;
- ii)* le fasce di rispetto cimiteriali riportate sugli elaborati cartografici corrispondono a quelle deliberate dal Consiglio Comunale ed approvate con deliberazione Asl; entro tali ambiti trova applicazione la normativa di cui al comma 3, art. 8 del Rr. 6/2004;

- iii) sono stati altresì riportati all'interno degli elaborati le fasce di salvaguardia dei pozzi pubblici di prelievo dell'acqua potabile previste dal D. Lgs. 152/2006;
- iv) la fascia di rispetto dell'impianto consortile di depurazione comunale è stata fissata ad ampiezza 100 metri, entro la quale vige il vincolo di in edificabilità assoluta;

Si recepisce inoltre:

- i) la necessità di prevedere, relativamente alle opere di adeguamento/miglioramento della rete viaria, le più opportune verifiche di impatto acustico di cui all'art. 8 della L. n. 441/95 e di compatibilità a quanto previsto dal documento di zonizzazione acustica
- ii) la necessità di attivare le procedure per la revisione dei Regolamenti edilizi Comunali in tema di previsione delle esposizioni al gas radon
- iii) il puntuale rispetto delle procedure caratterizzazione dei suoli per le aree produttive dismesse
- iv) la necessità di predisporre fin da subito il previsto Masterplan per l'ATS, così come prescritto dalle Disposizioni attuative del Documento di Piano

Si prende atto infine delle necessità di mitigazione ambientale individuate per le aree di trasformazioni previste:

- i) per l'AT02: l'interposizione di un'area "cuscinetto" di idonea ampiezza tra le aree residenziali e le zone a destinazione d'uso commerciale e/o artigianale industriale
- ii) per l'AT09: ambito stralciato dall'impianto trasformativo del Documento di Piano (si veda punto 6 della presente dichiarazione di sintesi)
- iii) per l'AT10: le richieste sono contenute all'interno della scheda di trasformazione

Infine, si evidenzia che:

- i) la previsione di by-pass a nord-ovest dell'armatura urbana si pone come obiettivo principale il miglioramento della salubrità degli ambienti urbani interni e la messa in sicurezza delle funzioni in essere, tra cui le scuole elementari di Via XXVI Aprile
- ii) per tutte le aree urbanizzate del Comune viene fatta previsione di allacciamento alla rete fognaria
- iii) la redazione del bilancio idrico in relazione all'incremento del carico insediativo è stato effettuato all'interno dell'apposito capitolo di valutazione degli effetti ambientali generabili dal Piano, con esito positivo

**Contributo del gruppo consiliare "Uniti per Robecco", pervenuta il 26 marzo 2012 protocollo n. 3222: considerazione in merito agli abitanti aggiuntivi derivanti dalle previsioni del Documento di Piano.**

Si rimanda alla motivazione fornita ad Arpa in risposta all'osservazione mossa in merito all'insediabilità di Piano prevista.

**Contributo Italia Nostra, Sezione Naviglio Grande, pervenute con nota del 10 aprile 2012, protocollo n. 3867.**

In data 10/04/2012 la Sezione "Naviglio Grande di Italia Nostra" ha espresso la propria osservazione al Pgt adottato, esprimendo apprezzamento per la scelta, da parte dell'Amministrazione, di restituire alla competenza del Parco del Ticino aree agricole, oltre che per gli obiettivi di tutela e di previsione di raddoppio della rete ciclabile. Contestualmente vengono espresse una serie di osservazioni articolate in sei punti principali rispetto ai quali si ritiene opportuno dare i seguenti riscontri:

1) l'ampia partecipazione, di cui al precedente punto 2 dà modo di apprezzare gli sforzi profusi per rendere comprensibile e condivisibile l'intero processo di Piano. Come noto la disciplina urbanistica e la realtà territoriale di Robecco non può essere studiata in modo superficiale e approssimativo. L'approccio all'intero Piano per i soggetti non tecnici è comunque garantito da momenti di sintesi puntualmente richiamati che danno modo di comprendere e approfondire gli obiettivi e l'impianto analitico di supporto.

2) Per tale specifico aspetto gli incontri e i pareri pervenuti sono stati propedeutici al fine di meglio calibrare, nonostante il parere positivo del Parco lombardo della Valle del Ticino e della Provincia di Milano e delle altre autorità competenti in materia ambientale, le determinazioni di Piano rivedendole profondamente (consumo di suolo per il solo Documento di piano inferiore al 3%).

3) L'obiettivo da vuoi richiamato al punto 2 "*...soprattutto in presenza di aree artigianali ed industriali che si stanno svuotando e che, proficuamente potrebbero essere trasformate...*" è stato ampiamente traguardato con l'individuazione dell'ambito di trasformazione strategico nel Documento di piano. Si sottolinea che tutti i servizi a carico del soggetto attuatore dovranno prevedere una convenzione con l'Amministrazione di Robecco e quindi non sono ad uso esclusivo dell'ambito di trasformazione strategico.

4) Si crede che il PGT traguardi l'obiettivo auspicato di "*procedere al recupero dell'esistente ed arrestare il consumo di suolo*" in quanto si prevede con il Documento di piano ben 267.735 mq di superficie di riqualificazione urbana derivante dagli indirizzi programmatici.

5) circa l'iter decisionale del progetto Anas, va evidenziato come il progetto definitivo del collegamento tra la SS 336 e la Tangenziale ovest di Milano fosse già stato proposto il 17 dicembre 2008, con successivo iter d'approvazione del progetto definitivo avviato da Anas il 4 marzo 2009; in tal senso, va ricordato come il vigente D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, recante «*Codice dei contratti p pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione e delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*», non ammetta alcuna variazione localizzativa al tracciato di progetto, in applicazione dell'art. 166, c..

6) Si è consci degli impatti e degli effetti ambientali che le opere di infrastrutturazione generano in quanto sono stati oggetto di puntuale studio, verifica e risposta sia nella valutazione ambientale strategica sia nello studio di incidenza sui siti Rete Natura 2000 (rispetto cui gli enti competenti ambientale hanno accertato e di fatto espresso parere positivo. La volontà è stata proprio quella di incrementare notevolmente la viabilità lenta (si prevede il raddoppio a seguito dell'attuazione delle previsioni contenute nel Documento di piano). La previsione della viabilità di bypass a nord di Robecco è da intendersi come un nuovo limite urbano invalicabile approfondito già nel Piano generale del traffico urbano redatto dal prof. Marescotti. La realizzazione di tale previsione garantirebbe la sensibile riduzione dell'attuale traffico veicolare (leggero e pesante) che si attesta a circa 2.700 veicoli di traffico medio transitabile in via XXVI Aprile (dati rilevati nel 2006 che interessano la scuola elementare di Robecco sul Naviglio).

### **Contributo del gruppo consiliare "Vivi Robecco", pervenuto il 25 marzo 2012 protocollo n. 3224**

In merito alle osservazioni pervenute, si sottolinea che:

- Zona AT02: le prescrizioni contenute nelle schede degli ambiti di trasformazione sono da intendersi perfettibili in sede di convenzionamento, a seconda dello stato in essere, pertanto rivedibili e da definirsi in sede di attuazione (così come richiamato dalle disposizioni di Piano), fermo restando la commisurazione delle misure di compensazione identificate con l'entità dell'intervento.
- A supporto dell'intervento previsto, è prevista la realizzazione della strada esterna a Castellazzo dei Barzi, contrassegnata dalla lettera A nella Tavola 1.2.1. del Documento di Piano.
- Zona AT03C e zone AT08C: non si ritiene specificare sin da ora la destinazione a servizio prevista, ma per il carattere della previsione, ossia a "destinazione" a servizio, si ritiene più opportuno demandare alla fase concertativa di attuazione (si ricorda che tale ambito è previsto come ambito di compensazione all'interno del Documento di Piano) rispetto ai sopravvenuti bisogni dell'amministrazione locale e della cittadinanza insediata.
- Zona AT08: osservazione di fatto decaduta, poiché a seguito degli esiti delle consultazioni della II Conferenza di Vas, l'amministrazione ha deciso di stralciare dall'impianto trasformativo del Documento di Piano gli ambiti ex At08 e ex AT09.
- Zona AT09: osservazione di fatto decaduta, poiché a seguito degli esiti delle consultazioni della II Conferenza di Vas, l'amministrazione ha deciso di stralciare dall'impianto trasformativo del Documento di Piano gli ambiti ex At08 e ex AT09.

- Zona AT10: le destinazioni d'uso commerciali sono libera espressione della domanda del mercato nel momento in cui si prevederà l'attuazione del comparto previsto. Si prescrive attività commerciali non alimentari.
- Zona AT11: la realizzazione e la manutenzione del verde attrezzato di 2.000 mq sarà in carico al soggetto attuatore, previo convenzionamento con l'amministrazione comunale. Quanto all'attività sportiva, sarà demandata la facoltà all'amministrazione comunale concertare le migliori soluzioni con il soggetto attuatore dell'ambito in oggetto.
- Zona ATS: si sottolinea come la trasformazione dei comparti 2, 3, 4 e 5 risulti subordinata alla preventiva realizzazione dei servizi qualitativi del sub-comparti A1 e A2 con precedenza alla realizzazione del sub-comparto A2. In merito alla viabilità in previsione, si sottolinea come sia stata stralciata la previsione di collegamento tra Cascinazza e la SS. 526 Est Ticino, ponendo in capo all'operatore la previsione di un adeguamento stradale e relativa pista ciclo-pedonale che consenta il transito in sicurezza lungo via Fratelli Bandiera per proseguire su strada per Casterno e Robecco nella municipalità di Abbiategrasso previo convenzionamento. Nel complesso, le richieste effettuate risultano eccessivamente dettagliate per la fase previsionale del Pgt, pertanto da rimandare in fase progettuale più avanzata;
- Zona ATU: il numero dei piani fuori terra assegnato è pari a n. 3 piani; viene concessa la facoltà di realizzare n. 4 piani esclusivamente per il 20% della SIp assegnata e solo per questioni compositive e di riproposizione delle forme originarie (evocazioni delle torrette storiche).
- Viabilità: le alternative prese in esame sono quelle contenute all'interno del Piano urbano del traffico redatto dal prof. Marescotti nel 2006.

Piano dei Servizi: la precisa e puntuale dislocazione, la quantità e la qualità dei servizi esistenti e in previsione è contenuta negli elaborati cartografici del Piano dei servizi, nelle schede di censimento di cui all'Allegato A e nella Parte III del Piano dei Servizi (La disamina degli elementi strutturali: l'offerta dei servizi rinvenuti), nello specifico il capitolo 1: La dotazione di servizi pubblici comunali: la classificazione conseguita.

#### **4. Gli scenari sviluppati e la proposta di Piano.**

Il tema dello sviluppo socio-economico, fortemente correlato alla valorizzazione e promozione delle grandi potenzialità storico – architettoniche e naturalistico – ambientali di questo territorio, quale patrimonio comune irrinunciabile, rappresenta il cardine di definizione delle strategie; le linee di indirizzo strutturali del disegno di piano, sono state quindi organizzate partendo dai principali nodi quali:

##### ***A. Ambiente, territorio, turismo***

Promuovere il paesaggio come opportunità per l'imprenditoria turistica rappresenta uno dei principali obiettivi che il territorio richiede. Il Naviglio Grande rappresenta una grande risorsa per la vocazione turistica di Robecco e un elemento d'indubbia rilevanza ambientale, e non può che costituire l'elemento volano della promozione e valorizzazione del territorio, configurandosi come occasione per coniugare bellezza, quiete, storia e cultura del paese.

Un'altra risorsa – che deve trovare adeguato riconoscimento nel Piano di governo del territorio di Robecco – è il Parco regionale del Ticino, da leggersi come occasione d'incontro con la natura e le tradizioni contadine del nostro territorio, favorendo pertanto: **a)** la realizzazione di percorsi naturalistici che, partendo dal centro storico e dalle ville, arrivino fin dentro il parco col supporto della ristorazione tipica; **b)** la valorizzazione delle strade campestri, dei filari e degli altri elementi costitutivi del paesaggio agrario, riconducibili all'antica centuriazione romana; **c)** l'organizzazione del nolo di biciclette per visitare l'Alzaia e la vallata del fiume Ticino; **d)** il miglioramento dell'accessibilità al Ticino dai luoghi urbani

##### ***B. Urbanistica e lavori pubblici***

La riqualificazione dei centri storici del capoluogo e delle frazioni, stimolando il continuo miglioramento del patrimonio edilizio esistente e delle dotazioni pubbliche oltre a valorizzare gli accessi al paese, promuovere la realizzazione di nuovi parchi locali, considerare l'opportunità d'eventuali isole pedonali. Considerare le

frazioni come parte integrante della rete urbana e non piccoli borghi isolati, pur nel rispetto delle tradizioni e peculiarità d'ogni frazione, attraverso il completamento dei collegamenti ciclabili, il miglioramento della rete ecologica e la riqualificazione degli spazi pubblici e dei servizi d'interesse collettivo. Questione assai spinosa è poi quella delle aree produttive, occorre razionalizzare l'assetto insediativo risolvendo il nodo della commistione di funzioni, assicurando localizzazioni più idonee all'insieme delle attività produttive esistenti, dotandole di migliore accessibilità per supportare grossi trasporti e generare il conseguente miglioramento del traffico nell'aggregato urbano.

### **C. Agricoltura e identità locale**

L'attività agricola ha, da sempre, costituito il fulcro fondamentale dell'evoluzione storica robecchese e lo sviluppo del territorio comunale non può configurarsi in contrasto con la preservazione dell'ambiente rurale, con la tutela e salvaguardia degli spazi agricoli, con la loro continua valorizzazione e promozione attraverso iniziative di ampia visibilità; se da un lato, quindi, sono auspicabili politiche di rafforzamento ecologico e sostenibile delle conduzioni agricole, nel pieno rispetto delle tutele e degli indirizzi paesaggistici prescritti dagli strumenti sovralocali, dall'altro deriva la necessità di promuovere iniziative di marketing territoriale legate alla riscoperta dei gusti della produzione agroalimentare robecchese, affiancando alla Fiera di San Majolo la giornata gastronomica "*Profumi e sapori del territorio*" insieme alle associazioni locali.

### **D. Servizi**

Il potenziamento delle dotazioni locali di servizi e la riqualificazione delle strutture sanitarie, assistenziali e culturali esistenti, oltre alla creazione di nuovi spazi d'aggregazione dei cittadini, rappresenta un presupposto ineludibile per limitare le distanze tra le componenti sociali e rafforzare la competitività insediativa di Robecco, come comune accogliente e ospitale.

È volontà dell'amministrazione: **i)** considerare la creazione di un Centro medico polifunzionale, per estendere gli orari di fruizione dei servizi della medicina di base forniti dai medici robecchesi integrandoli con prestazioni specialistiche; **ii)** realizzare nuove abitazioni in regime di housing sociale e/o edilizia agevolata a favore delle giovani coppie residenti nel Comune; **iii)** riqualificare il palazzetto dello sport realizzando una struttura moderna e aperta alle esigenze delle realtà sportive locali e della cittadinanza intera; **iv)** individuare aree comunali da destinare a interventi di natura sociale e assistenziale quali centri diurni per persone anziane, centri per l'avviamento al lavoro di soggetti disabili o in condizioni svantaggiate.

### **E. Sussidiarietà e Welfare locale**

Occorre, mediante il ricorso alla sussidiarietà, promuovere una rete di attività e iniziative sociali, assistenziali, culturali, artistiche, teatrali a servizio della famiglia, dei giovani e dell'intera cittadinanza, ripensando le strutture pubbliche esistenti, potenziando i servizi culturali e reperendo nuovi spazi per le manifestazioni culturali e ricreative, la promozione di attività musicali, la valorizzazione degli artisti locali, le iniziative di conoscenza e diffusione dell'identità robecchese.

### **F. Mobilità e sicurezza**

Il potenziamento dei servizi offerti con una sempre più ampia copertura del territorio, avviando il progetto "Sicurezza e Naviglio grande" che preveda l'estensione del servizio di Polizia locale nelle festività e nelle ore serali dei mesi estivi, il potenziamento dei pattugliamenti serali, l'estensione della rete di videosorveglianza e la collaborazione di corpi di vigilanza privata. Sono collegati invece al tema della sicurezza stradale: **i)** l'attuazione del Piano urbano del traffico; **ii)** lo studio di soluzioni viabilistiche decongestionanti dei luoghi centrali del paese; **iii)** l'auspicabile potenziamento del trasporto pubblico locale.

### **G. Energia e gestione delle risorse**

È opportuno ampliare e migliorare la rete d'illuminazione pubblica col risparmio energetico e le fonti rinnovabili per gli edifici comunali.

A valle delle linee programmatiche generali, è necessario ora focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti di specifica rilevanza strategica, quali:

#### **1. La valorizzazione, riqualificazione e recupero del centro storico di Robecco**

Il tessuto storico del capoluogo è caratterizzato da peculiarità, quali le ville storiche e il Naviglio, e brani di indubbio valore storico paesaggistico che vanno ripensati in termini normativi e strategici, tra l'altro rivalutando la porzione di piazza XXI Luglio e del reticolo intorno al Naviglio Grande (tra cui via Matteotti, vicolo

San Francesco, vicolo Crocefisso, via Ripa Naviglio, via Mazzini, via San Giovanni e via Verdi) attraverso azioni che qualifichino l'impianto storico riconosciuto e promuovano occasioni d'incremento e migliore integrazione d'immobili non propriamente storici e/o contraddistinti da palesi incoerenze linguistiche.

## ***2. La riorganizzazione funzionale del tessuto urbano esistente, evitando il fenomeno delle zone miste***

S'osserva una polverizzazione di attività non residenziali, di natura produttiva manifatturiera, sull'intero territorio robecchese con inevitabili ricadute dal punto di vista del consumo di suolo, della dispersività insediativa e delle pressioni antropiche tanto sulla vivibilità urbana come sulla fruibilità dei luoghi extraurbani.

È il caso altresì di porre particolare attenzione agli aspetti della riqualificazione e del ripensamento di alcune aree strategiche, occupate da attività produttive e/o da funzioni dismesse o in via di dismissione, a ridosso del centro storico o lungo l'asta del Naviglio: ciò, soprattutto per due ambiti territoriali che, per localizzazione e dimensione, possono considerarsi del tutto strategici nel ridisegno urbano: il comparto di via Pietrasanta, fronte Naviglio, e Cascina Peralza.

## ***3. L'attività produttiva quale elemento catalizzante di opportunità e marketing territoriale***

La necessità di non soccombere alle logiche della rendita immobiliare, come unico strumento di rilancio del territorio, avviando invece occasioni di ripresa manifatturiera vede un esempio (ma non il solo) nell'area ex Gaggia, posta lungo un asse di grande accessibilità quale si configura la SS 526.

## ***4. Migliorare l'accessibilità del territorio: da non intendersi esclusivamente come passaggio***

La collocazione di Robecco sul Naviglio tra le polarità di Magenta e Abbiategrasso lo porta a subire pesanti flussi d'esclusivo passaggio, ormai insostenibili in quanto interessano il centro storico e transitano attraverso l'unico ponte attualmente presente tra i due fulcri, gravando le aree centrali d'inquinamento atmosferico e acustico, di problemi di sicurezza e del rischio di degrado fisico del tessuto storico interessato dal traffico veicolare. La sostenibilità ambientale di Robecco, che abbraccia anche (ovviamente) quella antropica, pretende la previsione d'una viabilità di bypass esterno al centro urbano, che s'integri con le peculiarità ambientali e paesaggistiche di questo territorio, definendone gli indirizzi strategici per l'inserimento paesaggistico.

## ***5. Promuovere l'offerta turistica legata alla navigazione***

Il sistema del Naviglio Grande costituisce un'unità paesaggistica di notevole pregio e valore. Per una maggior promozione locale, il consolidato avvio della navigazione sul Naviglio Grande e l'apertura degli spazi espositivi di villa Archinto rappresentano l'opportunità per promuovere la funzione turistico – ricreativa dell'asta fluviale attraverso la qualità degli spazi aperti, il potenziamento delle dotazioni museali, le nuove funzioni culturali d'interesse collettivo, lo sviluppo di soluzioni di mobilità sostenibile intermodali per una più ampia fruizione d'uno spazio dall'Alzaia del Naviglio alla vallata del Ticino.

È conseguentemente necessario promuovere l'offerta turistica in un'ottica di marketing territoriale, sviluppare la ricettività e i servizi d'accoglienza, rafforzare il livello dell'ospitalità offerta ai turisti accogliendo le nuove correnti di domanda generabili dalla promozione del Naviglio Grande e potenziando l'offerta ricettiva, attualmente limitata, attraverso l'incentivo di forme diffuse di permanenza dei flussi, ricercando ricadute positive nel recupero e valorizzazione del patrimonio storico esistente.

## ***6. La verifica delle previsioni urbanistiche a corollario del territorio, per evitare frizioni e contratture***

La volontà è quella di valutare e, dunque, non necessariamente di fare proprie le previsioni urbanistiche (ove sussistano) delle amministrazioni contermini rispetto agli spazi confinanti, onde evitare possibili criticità immediate o futuri conflitti nell'attuazione di previsioni incoerenti.

## ***7. Considerare il ruolo delle cascine dismesse quali opportunità di rilancio***

I luoghi della memoria agricola rappresentano elementi caratterizzanti del paesaggio robecchese e dell'intero comprensorio, e sono realtà che devono ritrovare una nuova e più forte identità e funzione, in particolare nel caso dell'ex cascina Peralza collocata in un ambito di pregio paesaggistico, contraddistinto da elementi tipici lombardi; inoltre, nella porzione di cascina Peralza compresa nel territorio amministrativo di Ponte Vecchio di Magenta, sono attualmente presenti funzioni di cura e mantenimento della persona, e un suo possibile riutilizzo polifunzionale non sembrerebbe incompatibile con funzioni turistico – ricettive con centro benessere, piscine e degenze diurne per anziani, nell'intento di generare un polo d'eccellenza che attivi interventi sussidiari e massimizzi le ricadute pubbliche in termini di convenzioni per i residenti robecchesi.

### **8. Il ruolo del settore primario come elemento indiscutibile e determinante per il territorio**

Quanto alle realtà rurali ancora attive dove tuttavia s'osserva un'attività agricola limitata, è opportuno incentivarle all'avvio di processi virtuosi di filiere corte e produzioni cosiddette "a km zero" attraverso la vendita in luogo (Farmers Market) e l'inserimento nei circuiti ecoturistici, che può sicuramente beneficiare della presenza, quale volano, del Consorzio del Parco del Ticino e non solo.

### **9. La rivalutazione e messa in rete dei nostri beni storico – architettonici**

Evidente è la presenza d'immobili di pregio e riconosciuti come tali dalla collettività. Appare opportuno, per non sottovalutare il loro potenziale, attivare reti di fruizione e pubblicizzazione mediante eventi e giornate a tema. Un aspetto da affrontare, nella politica dei servizi rispetto ai soli immobili pubblici, è quello del loro mantenimento e della loro manutenzione, superabile (forse) attraverso partenariati pubblico – privati.

### **10. Il tema dei servizi come elemento cardine delle strategie di Piano: una rete e non elementi sconnessi**

Il rilancio e l'incremento della competitività e attrattività di Robecco devono prioritariamente considerare la necessità d'avviare azioni incisive sul tema dei servizi. L'opportunità d'incrementare la dotazione dei servizi va commisurata alla possibilità di realizzarli attraverso la disponibilità privata, senza avvalersi della figura coercitiva del "vincolo a servizi" ma piuttosto esaltando la "destinazione a servizi", rispetto alla quale il privato ha l'opportunità di trarre un equo ristoro dall'attuazione e gestione del servizio per la collettività.

### **11. Il ruolo delle attività non residenziali di vicinato quale elemento di coagulo socio – economico**

La vocazione agricola del territorio e la volontà di mantenerla devono trovare il sostegno d'una filiera in grado d'attrarre, valorizzare e promuovere l'indotto locale e, dunque, le eccellenze ambientali presenti e i suoi enti gestori vanno intesi come vere opportunità rispetto a cui sviluppare azioni di reciproco supporto. Inevitabilmente tali attività svilupperebbero legami, dialogo, sinergie tra/con tutti i fattori ambientali in atto (Naviglio, beni architettonici, centri storici, frazioni, Parco del Ticino), attualmente poco presenti o semplicemente accennati.

### **12. La mobilità sostenibile, un elemento d'incremento della potenzialità turistico – ricettiva locale**

Per definizione, un circuito di mobilità alternativa non chiuso non dialoga e non produce ricadute positive per i fruitori. La metafora dei capillari traduce l'obiettivo a cui l'azione deve rispondere, vale a dire la necessità d'identificare reti di connessione interna che garantiscano un'accessibilità sostenibile e turisticamente appetibile, per promuovere un binomio indissolubile e virtuoso quale la promozione turistica e la sostenibilità ambientale. L'opportunità è insista nelle potenzialità offerte dal Piano dei servizi, attraverso cui si ha possibilità di utilizzare e catalizzare le risorse pubblico/private per la costruzione della rete ecologica comunale.

### **13. Le porte naturali come varchi della fruizione e connessione ambientale della rete ecologica locale**

Strettamente legate al ruolo della rete ecologica locale risultano le porte d'accesso al patrimonio naturale offerto dal Parco del Ticino. Questi elementi di raccordo risultano strategici e, di conseguenza, devono divenire accessibili e collegati alla viabilità leggera che, in alcuni casi, risulta costretta in passaggi obbligati quali vicinali e/o strade campestri.

Si delinea così una strategia tesa a consolidare la forte identità del legame tra Robecco paese e il proprio territorio come presupposto per comporre il binomio, indissolubile e virtuoso, della promozione turistica e della sostenibilità ambientale, riconoscendo gli elementi ordinatori della **cerniera**, per ricucire l'assetto insediativo, dei **cardini** della promozione territoriale e del **reticolo ecologico** d'interconnessione spaziale, avviando così un progetto di valorizzazione paesaggistico – ambientale teso alla significativa apertura allo spazio agricolo dei luoghi urbani, e determinando così un **rapporto osmotico e capillare** in grado di garantire un pieno dialogo, esteso e diffuso, tra la cerniera, i cardini e il reticolo ecologico del territorio robecchese, nello specifico:

(A)

Il Naviglio Grande è la **cerniera ambientale** della ricucitura urbana e va inteso, quindi, come un elemento ordinatore fruibile rispetto al quale, nella consapevolezza delle difficoltà d'attraversarlo, va prevista una profusione di relazioni trasversali che consentano il dialogo tra parti di territorio apparentemente distanti ma caratterizzate dall'unicità del valore.

(A)	<b>Rappresentano pertanto obiettivi operativi di rafforzamento e valorizzazione dell'asta storica del Naviglio Grande</b>
A.1	riconoscere nel consolidato avvio della navigazione sul Naviglio Grande e nell'apertura degli spazi espositivi di villa Archinto l'opportunità per promuovere la funzione turistico – ricreativa offerta dall'asta fluviale, in termini di potenziamento

	della proposta culturale ed eno – gastronomica, configurando una piattaforma multi/modale per la fruizione dell'intera asta, che rappresenti anche un volano di valorizzazione immobiliare del patrimonio costruito immediatamente prossimo.
A.2	prevedere interventi di messa in sicurezza della strada alzaia del naviglio e la riqualificazione paesaggistica degli spazi dismessi o degradati di contesto
A.3	potenziare il sistema museale esistente mediante: <i>i</i> ) il reperimento di spazi dedicati alle attività culturali; <i>ii</i> ) l'affiancamento del Centro Studi e Documentazione al Museo del Naviglio Grande, prevedendo ulteriori sezioni dedicate agli aspetti economici, culturali e ambientali, nonché con spazi virtuali e laboratori di approfondimento per le scuole, dedicati ai temi dell'acqua e della navigazione del Naviglio Grande anche attraverso la cura e la messa a disposizione di studiosi ed esperti dell'Archivio del Guardiano delle Acque
A.4	studiare un sistema di relazioni trasversali d'interesse collettivo costituito da spazi aperti, corti, giardini e vicoli (quali via Matteotti, vicolo San Francesco, vicolo Crocefisso, via Ripa Naviglio, via Mazzini, via San Giovanni e via Verdi) che si sviluppino dal Naviglio Grande al centro storico, al fine di garantire la permeabilità/percorribilità degli spazi lungo l'asta fluviale, consentendo il dialogo tra parti di territorio apparentemente distanti ma caratterizzate da un'unicità di valori
A.5	sviluppare soluzioni per la mobilità sostenibile atte a favorire l'inter – modalità (mobilità sull'acqua/mobilità alternativa su strada) per un'ampia fruizione del territorio, dall'Alzaia del Naviglio alla vallata del fiume Ticino, valorizzando il ruolo del "Padiglione la Sirenella", l'imbarcadero della Villa Gromo di Tornengo, per l'attestamento dei flussi turistici

**(B)**

I sistemi urbani (l'aggregato storico di Robecco e i nuclei frazionali) rappresentano i/le *cardini/centralità* territoriali, le cui funzioni insediate e le identità storico – culturali conservate li/le improntano a specifiche fisionomie, al cui interno promuovere la qualità, la densità e la pluralità di funzioni tipiche del centro, componendovi le differenti potenzialità urbane, valorizzando le differenze, offrendo vivacità e riconoscibilità alle funzioni esistenti e previste nell'impianto storico riconosciuto, meglio integrando nel tessuto gli immobili non propriamente storici e/o contraddistinti da palesi incoerenze linguistiche.

<b>(B)</b>	<b><i>Rappresentano pertanto obiettivi operativi di rafforzamento e valorizzazione del sistema insediativo e delle identità locali delle frazioni storiche:</i></b>
B.1	prevedere una rilettura normativa e di strategie al fine di riappropriarsi e rivalutare la porzione di piazza XXI Luglio e dei relativi vicoli intorno al Naviglio Grande, promuovendo anche le occasioni per meglio integrare quegli immobili non propriamente storici contraddistinti da palesi incoerenze linguistiche.
B.2	promuovere, anche con partenariati pubblici – privati, la valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio di riconosciuta identità storico – architettonica mediante forme di mantenimento e relativa manutenzione degli immobili di pregio e riconosciuti come tali dalla collettività, anche attraverso l'attivazione di reti di fruizione e pubblicizzazione di eventi e giornate a tema.
B.3	Incrementare il livello qualitativo dell'offerta di servizi pubblici e d'interesse pubblico sia nel capoluogo che nelle frazioni, anche attraverso il recupero e riutilizzo stagionale di spazi oggi inutilizzati per servizi alle utenze del territorio, nello specifico: i) la creazione di un Centro Medico Polifunzionale, per l'integrazione dei servizi di medicina di base con prestazioni specialistiche e l'estensione degli orari per la fruizione di tali servizi; ii) la realizzazione di nuove abitazioni in regime di edilizia convenzionata a favore delle giovani coppie residenti; iii) la riqualificazione del palazzetto dello sport; iv) la realizzazione di nuove aree verdi; v) il completamento dei collegamenti ciclabili; vi) il miglioramento dei parchi pubblici esistenti e la riqualificazione degli spazi pubblici e dei servizi di interesse collettivo; vii) l'individuazione di aree comunali da destinare ad interventi di natura sociale ed assistenziale, quali centri diurni per persone anziane, centri per l'avviamento al lavoro e/o inserimento nel mondo lavorativo di persone disabili o in condizioni svantaggiate

**(C)**

Il *reticolo ecologico* funge da connessione intra ed extra urbana tra i cardini territoriali e la matrice ambientale, per introdurre/garantire accessibilità sostenibili e turisticamente appetibili nell'intero spazio comunale rendendo così possibili relazioni paesaggistiche qualificate tra il Naviglio Grande, il centro storico di Robecco paese, le frazioni coi loro storici e il Parco del Ticino.

<b>(C)</b>	<b><i>Rappresentano pertanto obiettivi operativi di rafforzamento e valorizzazione della rete intraurbana:</i></b>
C.1	progettare un sistema percorribile di spazi aperti all'interno delle intercapedini urbane come circuito cittadino che amplifichi il ruolo della trasversalità delle relazioni tra Naviglio e centro storico per un dialogo concreto tra parti di territorio apparentemente distanti ma caratterizzate da un'unicità di valori
C.2	sviluppare e promuovere esercizi commerciali per la distribuzione locale che permettano, anche alle presenze occasionali o di solo transito, di apprezzare e successivamente approfondire la conoscenza rispetto ai prodotti tipici del territorio.
C.3	il potenziamento dell'offerta ricettiva, attualmente limitata, attraverso l'incentivo di forme sostenibili diffuse per la permanenza dei flussi gravitanti sul territorio che abbiano ricadute positive in termini di recupero e valorizzazione del patrimonio

	edilizio esistente.
<b>C.4</b>	dare una risposta all'avvenuto decorso degli standard previsti e non attuati della Vigente pianificazione urbanistica in chiave di rete ecologica comunale.

**(D)**

Il **cuore naturale**, rappresentato dalla Riserva naturale orientata “La Fagiana” e dai boschi del Parco naturale del Ticino, è l’occasione d’incontro con la natura e con le tradizioni contadine locali, la cui importanza va sottolineata sia per la caratterizzazione e distribuzione ecologica delle diverse formazioni vegetali presenti, sia per la loro stessa tipicità, facendo identificare situazioni naturalistiche uniche.

<b>(D)</b>	<b><i>Rappresentano infine obiettivi operativi di rafforzamento e valorizzazione della rete ecologica extraurbana:</i></b>
<b>D.1</b>	attuare politiche volte ad uno sviluppo ecologico e sostenibile delle conduzioni agricole <sup>7</sup> per una riqualificazione del paesaggio agrario, attraverso specifici accordi con gli operatori agricoli
<b>D.2</b>	sostenere e promuovere la gestione naturalistica della rete irrigua e la manutenzione dei fontanili
<b>D.3</b>	individuare le più opportune strategie di valorizzazione paesaggistica rispetto alle differenti sensibilità riscontrabili sul territorio, distinguendo gli ambiti di particolare qualificazione paesaggistica dagli ambiti privi di caratterizzazione, dove si chiedono interventi di ricostruzione paesaggistica.
<b>D.4</b>	la valorizzazione delle strade campestri a servizio dell’agricoltura e della fitta rete di canali e degli altri elementi del paesaggio agrario, riconducibili all’antica centuriazione romana, per la realizzazione di percorsi culturali (ad esempio: le strade di terra e le strade d’acqua) che, partendo dal centro storico e dalle sue ville, arrivino fin dentro il parco con la possibilità di degustazioni e acquisto di prodotti tipici locali
<b>D.5</b>	sostenere e promuovere il rinnovo delle architetture rurali esistenti, promuovendo una riconversione delle destinazioni d’uso delle cascine Vaiana, Tangola, Marchesonia e Visconta in procedimenti di massimizzazione e valorizzazione, inserendole in processi virtuosi di filiere corte e produzioni a cosiddette a km zero, attivando la possibilità di vendita in loco o la facoltà di inserirsi nel circuito dell’ecoturismo, che può sicuramente beneficiare della presenza, quale volano, del Consorzio del Parco del Ticino e non solo.
<b>D.6</b>	promuovere iniziative di marketing territoriale di ampia visibilità legate alla riscoperta dei gusti e dei sapori della produzione agroalimentare robecchese, affiancando alla Fiera di San Majolo la giornata gastronomica “Profumi e sapori del territorio”, valorizzando il ruolo delle aziende agricole locali
<b>D.7</b>	attrezzare la strada che collega le tre frazioni di Carpenzago, Casterno e Cascinazza.
<b>D.8</b>	Reperire spazi a deposito e magazzino a servizio della collettività presso i corpi rurali abbandonati o sotto utilizzati (spazi in affitto).

**(E)**

Dal punto di vista ambientale i **fattori di frizione antropica** rappresentano una delle principali esternalità negative incidenti sulla qualità dei luoghi più centrali e dei margini urbani, sul consumo di suolo e sulla dispersione dell’assetto insediativo, per la polverizzazione delle attività non residenziali (industriali o artigianali) sul territorio robecchese e per l’impropria localizzazione di funzioni produttive in contesti urbani ed extraurbani a diversa vocazione, che generano forte competizione col contesto d’inserimento, oltre alla presenza di strade secondarie, del tutto inadeguate ai grandi trasporti, con conseguente traffico difficoltoso rispetto a cui non si rinvergono soluzioni permanenti nel Piano urbano del traffico ma solo tamponi delle criticità esistenti (come peraltro riconosce lo stesso piano di settore).

<b>(E)</b>	<b><i>Rappresentano infine obiettivi operativi per la risoluzione delle principali frizioni ambientali generate dalla componente antropica insediata:</i></b>
<b>E.1</b>	risolvere i problemi di traffico e congestionamento dai flussi viabilistici di transito che gravitano sul territorio e maggiormente sui luoghi centrali del paese, attraverso possibili soluzioni di bypass viabilistico, rafforzando il ruolo delle aree urbane centrali come luogo privilegiato delle “relazioni di vicinato”, in sinergia con le strategie di promozione del Naviglio Grande come asse di navigazione.
<b>E.2</b>	valorizzare gli ingressi al paese e lo studio di eventuali isole pedonali

<sup>7</sup> A tal fine potranno essere favoriti e incentivati: i) la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari arbustivi, gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, oltre a viti o gelsi; ii) il mantenimento dei prati stabili polifiti e delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili, iii) la conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell’agroecosistema e del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni ecc. con utilizzo di specie autoctone; iv) il mantenimento e miglioramento della connettività trasversale della rete minore (rogge, siepi e filari, rete interpodereale); v) la promiscuità culturale d’impresa.

<b>E.3</b>	studiare le opportunità di bypass cittadino nell'offrire una nuova accessibilità alle aree produttive ed industriali localizzate sul territorio <sup>8</sup> , in un'ottica di riorganizzazione e riconversione funzionale delle attività produttive esistenti e previste
<b>E.4</b>	sviluppare una ipotesi di riorganizzazione funzionale del tessuto urbano esistente che risolva le questioni i) dell'impropria localizzazione di funzioni produttive in contesti a diversa vocazione; ii) dell'attualizzazione delle destinazioni di alcune aree strategiche, quali il comparto via Pietrasanta (fronte Naviglio) e Cascina Peralza, Per quest'ultima, considerando le presenti funzioni legate alla cura ed al mantenimento della persona, si configurerebbe una riqualificazione con quote di funzioni turistico ricettivo, di centro benessere – piscine e di degenze diurne per anziani, per la creazione di un polo di eccellenza che attivi interventi sussidiari e massimizzi le ricadute pubbliche in termini di convenzioni per i residenti robecchesi
<b>E.5</b>	concretizzare le occasioni di rideterminazione e/o di ripresa delle zone produttive o artigianali presenti sul territorio

Dalla verifica degli obiettivi si sono proposti quattro scenari:

*Scenario 0 – Il mantenimento dello stato esistente per assenza di scelte strategiche e dell'elemento bypass*

Conservando il suolo libero esistente, mantenendo inalterato il consumo di suolo e ammettendo la sola conferma dei piani attuativi previsti ma non ancora attuati, si tende a confermare l'attuale impostazione dello strumento urbanistico comunale vigente e del Piano urbano generale del traffico; in tal modo: *i*) vengono interamente applicate le previsioni della disciplina urbanistica vigente che non siano ancora state coinvolte da interventi per funzioni sia residenziali sia produttive, senza: *ii*) né operare alcuna rideterminazione sulle aree vincolate a servizi con avvenuta decorrenza del quinquennio, *iii*) né rivedere la disciplina del recupero e della valorizzazione del centro storico di Robecco, *iv*) né avviare la realizzazione del ponte sul Naviglio (bypass di nord est) per la rivisitazione dell'accessibilità urbana.

Assunta, dunque, l'ipotesi che s'intenda operare nel mantenimento della vigente impostazione di piano senza generare nuovo consumo di suolo, verrebbe concesso spazio alle sole sollecitazioni riguardanti aree già assoggettate all'edificabilità dentro la superficie urbanizzata, senza alcuna lettura strategica delle istanze tese a offrire soluzioni al Pgt: è il caso di sottolineare come, in assenza di scelte strategiche di ridisegno urbano e di diversa accessibilità alle aree centrali, ***tale scenario genererebbe previsioni incoerenti con un'impostazione di piano orientata sull'attraversamento nord – est di Robecco***; si configurerebbe dunque una strategia non risolutiva dei nodi urbanistici<sup>9</sup> e delle frizioni ambientali esistenti<sup>10</sup>, mantenendo inalterate le questioni aperte che, invece, richiedono una qualche forma di risposta, sicché lo scenario 0 si caratterizza per ***la mancata assunzione di responsabilità rispetto alle questioni urbanistiche aperte***.

*Scenario 1 – Il mero recepimento della previsione del bypass di nord – ovest senza scelte strategiche di governo del territorio*

L'elemento di bypass di nord est (SS 11 padana superiore), in assenza di una lucida strategia di governo del territorio che guidi la ricezione delle sollecitazioni pervenute (ammettendo, dunque, anche quelle ricadenti negli spazi agricoli), porterebbe al totale utilizzo delle facoltà di consumo di suolo concesse, ridefinendo altresì le zone d'iniziativa comunale e piegandole agli interessi emersi dalla consultazione pubblica (pur dovendosi rispettare i limiti e criteri di compatibilità localizzativa derivanti dal Ptc del Parco del Ticino), il che genererebbe un forsennato consumo di suolo, non corrispondente a logiche selettive e per nulla giustificato da alcuna strategia di piano: senza, quindi, risolvere i problemi urbanistici aperti.

Tale scenario, che inevitabilmente s'accompagnerebbe alla rideterminazione delle aree vincolate a standard con avvenuta decorrenza ultraquinquennale, in base all'esclusivo motivo della corresponsione alle sollecitazioni emerse, com'è ovvio insieme al completamento delle porosità e alla riconferma dei piani attuativi non ancora posti in attuazione, si configura come ***l'assunzione irresponsabile di scelte di governo del territorio***

<sup>8</sup> Con specifico riferimento ai seguenti ambiti produttivi: *i*) via dell'industria – via Curiel; *ii*) via Dante; *iii*) zona produttiva di Castellazzo (in prossimità all'azienda Ametek), *iv*) la zona presente a Cascinazza posta lungo la strada per Abbiategrasso e Casterno (in prossimità del cimitero e di via per Casterno); *v*) stabilimento De Bernardi ubicata sulla curva tra via Adua e via per Magenta; *vi*) stabilimento Ametek a ridosso dell'abitato di Castellazzo e di Cascinazza; *vii*) il mobilificio Sala lungo la strada per Pontevecchio.

<sup>9</sup> I lotti interclusi nelle aree di completamento.

<sup>10</sup> L'impropria localizzazione di funzioni produttive in contesti a differente vocazione e il congestionamento stradale per i flussi di transito gravitanti sulle aree centrali del paese.

*che amplificano i nodi urbanistici aperti*, aumentando il rischio di sprawl insediativo e la (peraltro già copiosamente esistente) commistione delle funzioni produttive e residenziali.

*Scenario 2 – L'elemento del bypass o la sua assenza, congiuntamente allo sviluppo di strategie miopi di governo del territorio*

Si tratta di uno scenario rappresentativo di una possibile idea di sviluppo, perseguibile anche qualora non cambino le condizioni attuali dell'accessibilità che verrebbe invece offerta dalla previsione del bypass cittadino di nord est, tendendo comunque a confermare l'attuale impostazione dello strumento urbanistico vigente e del Piano urbano generale del traffico, dando (eventualmente) attuazione al bypass e alla realizzazione del ponte sul Naviglio Grande, garantendo (nella migliore delle ipotesi) qualche servizio all'attuale distribuzione dispersiva dei comparti produttivi, saturando nel contempo i lotti interclusi (a conferma delle previsioni di trasformazione del vigente strumento urbanistico) e, magari, contemplando una qualche rilettura normativa per il centro storico, anche a seguito del nuovo ridisegno infrastrutturale.

Questo scenario concede spazio – alle sollecitazioni pervenute al riavvio del procedimento – solo per quelle tese a rideterminare ambiti della superficie urbanizzata e a completare i vigenti perimetri degli ambiti di iniziativa comunale, nell'intento di non generare ulteriore dispersione né commistione di funzioni produttive negli assetti esistenti, e indirizzando quindi il consumo di suolo indubbiamente verso criteri di sostenibilità ma, tuttavia, senza un obiettivo condiviso rilevante che non sia quello della verifica dell'attualità delle previsioni vigenti rispetto al nuovo disegno di Piano, introducendo come solo elemento connotante la verifica delle aree a servizi decaduti, interessate da istanze, valutando l'opportunità della mera riconferma del vincolo piuttosto che la previsione di destinazioni non vincolate, nella strategia sussidiaria del Piano dei servizi.

Lo scenario, dunque, presuppone mitigazioni tese a lenire i fattori di frizione antropica evidenziati nello scoping, assumendo tuttavia una *gestione poco lungimirante* del territorio atta a rileggere parzialmente gli assetti esistenti e simulando, di conseguenza, gli effetti dell'*assunzione di scelte moderate ma non risolutive rispetto al governo di lungo periodo*: il mero ridisegno infrastrutturale, senza riorganizzazione e riconversione funzionale del tessuto misto esistente, incoerente col contesto d'inserimento e incompatibile con la vigente disciplina di Parco, allontana il problema della qualità urbana rispetto alla razionalizzazione delle funzioni produttive ora fattibile per l'accessibilità più ampia, offerta dal bypass cittadino.

Tale scenario non può quindi prescindere dalla previsione di azioni armonizzanti delle attività produttive insediate nei margini urbani, per un loro migliore inserimento paesaggistico potenziando la connettività ambientale dei margini urbani attraverso opere verdi; perciò, all'identificazione delle eventuali aree di trasformazione saranno da prevedersi contributi di miglioria e l'incremento del servizio qualitativo.

*Scenario 3 – La rivisitazione del bypass di nord est e la nuova accessibilità territoriale prevista: le strategie per il governo del territorio*

Lo scenario s'identifica nell'assunzione di un'idea forte di governo del territorio, finalizzata al raggiungimento d'un assetto territoriale ottimale che risolva i problemi delle riqualificazione funzionale e ambientale dei margini urbani e dei luoghi più centrali e pregiati del paese, nel rispetto delle vocazioni prevalenti dei luoghi; occorre quindi sviluppare programmi che considerino tutti gli elementi strategici esplicitati nel corema alla scala locale, riconoscendo in essi l'opportunità di mantenere le peculiarità ambientali quale patrimonio da garantire per le generazioni future.

Oltre all'intento di riappropriarsi del (e rivalutare il) centro storico, lo scenario assume come idea strategica fondante il riequilibrio funzionale dell'intero tessuto urbano esistente ricercando anche – nell'opportunità offerta dal ridisegno dell'accessibilità territoriale attraverso i bypass viabilistici (verificando l'attualità di quello di nord ovest e rivalutando il tracciato di nord est della SS 11 padana superiore) – possibili soluzioni di *riorganizzazione e riconversione funzionale* sia del tessuto misto, sia delle funzioni produttive incoerenti col contesto d'inserimento, sia di quelle incompatibili con la disciplina vigente di Parco, prevedendo di insediare funzioni compatibili e di minore impatto sulla qualità paesaggistico – ambientale; debbono, a tal fine, essere valutate puntualmente le occasioni di rideterminazione o d'incentivazione avvalendosi d'azioni delocalizzanti, riqualificanti, riconvertenti dei comparti produttivi esistenti rispetto al grado di solidità delle funzioni esistenti e a fattori di coerenza e compatibilità paesaggistico – ambientale.

L'assunzione di questo scenario intende valutare le facoltà concesse dalla programmazione provinciale e di Parco in rapporto all'accoglimento delle istanze, pervenute in sede di consultazione pubblica, ritenute strategiche dagli indirizzi amministrativi oppure tese al ridisegno urbano, alla riqualificazione e al rinnovamento dell'assetto produttivo, considerando l'opportunità del consumo di suolo solo se funzionale agli obiettivi delineati nello scenario e coincidenti coi termini della riqualificazione dei margini urbani e del soddisfacimento dei fabbisogni di servizi.

## 5. Le integrazioni ambientali nel Rapporto ambientale.

La Vas, nel perseguimento dell'obiettivo strategico di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità, consente l'inserimento della dimensione e delle tematiche ambientali negli atti di pianificazione e programmazione, nonché la diretta e costante partecipazione ai processi decisionali dei portatori d'interesse ambientale istituzionali, economici e sociali.

La valutazione ambientale deve pertanto essere intesa come un processo che accompagna e si integra in tutte le differenti fasi della redazione del Piano come un fattore di razionalità finalizzato ad accrescerne qualità, eccellenza ed efficacia.

Per quanto concerne il Piano di Governo del Territorio del Comune di Robecco sul Naviglio (Mi), la progressiva integrazione delle valutazioni della Vas nel Piano è stata garantita dallo sviluppo contermini del Piano e della sua Valutazione Ambientale e dal costante confronto, scambio di informazioni e verifiche, sin dalle fasi iniziali del processo di Piano (*scoping*).

L'impostazione metodologica seguita per la Vas del Documento di Piano ha consentito di valutare le proposte del piano in modo contestuale, di seguire il grado di sostenibilità delle stesse e di individuare in modo coordinato gli indicatori da utilizzare nella fase di monitoraggio. Questo costante confronto e scambio ha visto momenti particolarmente significativi nell'analisi congiunta delle diverse ipotesi di scenari elaborate nell'ambito della Vas, nella costante e comune interazione con l'Ufficio Tecnico e l'Amministrazione.

Il Rapporto Ambientale riporta una sintesi del lavoro di valutazione consistita in un lavoro di correlazione con la redazione del Piano, relativamente:

<p><i>Alla fase di orientamento (Scoping)</i></p>	<p>La guida e il supporto all'elaborazione della strategia di Piano assicurando, sin da subito, <b>l'integrazione della dimensione ambientale</b>, attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>i. le analisi preliminari di approfondimento dei temi del poliedro ambientale di maggiore significatività per la realtà locale (ambiente naturale, paesaggio agrario, la trama e l'ordito, il patrimonio architettonico, l'impianto urbano, le pressioni esistenti rispetto allo stato di fatto);</li> <li>ii. la sistematizzazione dell'informazione raccolta nelle categorie di valore, disvalore e rischio ambientale</li> <li>iii. La verifica propedeutica alla valutazione d'incidenza;</li> <li>iv. la predisposizione di strumenti di supporto alla decisione preliminare; la Carta preliminare di caratterizzazione ambientale dei luoghi e la Carta di resistività agricola</li> <li>v. l'identificazione di scenari di indirizzo alla decisione attraverso l'identificazione del recinto operativo e dei fattori motivati per la costruzione delle scelte localizzative e degli scenari di piano perseguibili</li> <li>vi. La costruzione della carta degli obiettivi strategici di Piano di governo del territorio</li> </ol>
<p><i>Alla fase di elaborazione e redazione del Piano</i></p>	<p>Individuazione delle informazioni e dei dati necessari alla <b>verifica degli effetti significativi sull'ambiente</b> attraverso una dettagliata analisi dello stato e delle pressioni agenti sul sistema ambientale, al fine di identificare le principali esigenze di conservazione e gli obiettivi di miglioramento e incremento qualità ambientale</p>
<p><i>Alla fase di valutazione e assunzione delle scelte finali</i></p>	<p>Identificazione di un modello sintetico delle analisi per l'attribuzione del giudizio di sostenibilità delle azioni di Piano, suddiviso nei tre momenti espressivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>A.</b> della <b>conformità</b> agli obiettivi d'interesse locale e della <b>coerenza</b> delle azioni di piano ai criteri e obiettivi della programmazione sovraordinata, ai modi della sua ricezione e al suo adeguamento alle peculiarità del territorio comunale (coerenza <i>esterna</i> e <i>interna</i>);</li> <li><b>B.</b> dell'<b>idoneità localizzativa</b> allo stato ambientale dei luoghi, che trova le sue basi nella valutazione dei caratteri degli spazi interessati dalle scelte di Piano e pretende la desunzione di appositi indicatori di stima dei <i>limiti</i> ambientali in essere, tradotti in ambiente discreto, per la caratterizzazione multidimensionale dei luoghi e per le successive riclassificazioni;</li> </ol>

	C. degli <b>effetti significativi</b> generabili dalle azioni di Piano sullo stato (e sulle tendenze) delle componenti analizzate, identificando inoltre scenari d'indirizzo alla decisione di piano attraverso le più opportune risposte alle pressioni e ai disvalori ambientali constatati, nella prospettiva del maggior grado di sostenibilità, muovendo dallo scenario attuale allo scenario tendenziale, espressivo dell'evoluzione probabile dello stato ambientale senza o con attuazione del Documento di piano.
<i>Alla fase di attuazione di Piano</i>	Definizione di un sistema di indicatori di qualità che permettano la valutazione degli atti di governo del territorio in chiave di sostenibilità e prestazionalità ambientale

La condizione necessaria per comprendere la valutazione effettuata mediante l'analisi multi dimensionale si basa sul concetto di "fornire scenari quantitativi ai decisori politici", ossia che la valutazione non porta ad individuare una scelta "ottimale" sotto tutti gli aspetti valutati, ma una scelta che meglio soddisfa gli obiettivi strategici dell'amministrazione risultando sostenibile rispetto agli indicatori di Stato e di Pressione assunti.

L'integrazione dei risultati della Vas nel Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio è stata infine assicurata dalla progettazione congiunta della fase dedicata al monitoraggio, in particolare dove sono stati selezionati dal gruppo di ricerca impegnato sulla Vas e del Piano alcuni indicatori ritenuti particolarmente utili ed efficaci per la costante valutazione ambientale del Piano in fase di attuazione.

In particolare le previsioni di Piano sono state supportate dalle analisi dei limiti e delle cautele stimando la differente interazione dei valori di limite e cautela ambientale riscontrabili in ogni unità d'indagine attraverso le stime degli assetti fisico – ambientali evidenziando l'intensità con cui gli impedimenti nell'uso delle risorse fisiche si palesano sullo spazio comunale attraverso:

I) *l'indice di intensità della caratterizzazione fisico – ambientale*, che rappresenta l'esito del processo di sintesi derivante dal trattamento multivariato della lettura dei valori ("propensioni e prerogative positive"), disvalori ("inattitudini e specificità negative") e rischi ambientali ("incertezze e limiti d'uso delle risorse"), per stabilire il grado di sensibilità ambientale dello spazio (cfr. par. 1.2.1.1., Parte II del Rapporto ambientale);

II) *l'indice di resistività agricola*, che valuta gli aspetti delle potenzialità e vocazioni dei luoghi extra – urbani, stimando l'interazione tra: x) la propensione al mantenimento in funzione delle attitudini colturali (*IpA*), y) l'alterazione della struttura dei suoli rispetto al mantenimento delle attitudini colturali (*IpB*), z) i limiti dettati dalle condizioni dei suoli e dai caratteri climatici nel mantenimento delle attitudini colturali (*IpC*) (cfr. par. 1.2.1.2., Parte II del Rapporto ambientale);

III) *l'indice di sensibilità paesaggistica* che sintetizza gli aspetti peculiari da tutelare e gli elementi che più caratterizzano il paesaggio robecchese, valutati rispetto ai criteri di permanenza dei caratteri morfologici – strutturali (struttura idrogeomorfologica, complessità sistemica, ecologico – naturalistica, storico – culturale), vedutistici (fruibilità visiva per ampiezza panoramica, relazioni percettive, accessibilità), simbolici (derivati dalla percezione collettiva dei beni), d'integrità, derivata dallo stato di conservazione e dalla permanenza dei caratteri propri (cfr. par. 1.2.1.4., Parte II del Rapporto ambientale), in ottemperanza alle prescrizioni della vigente normativa regionale;

IV) *l'indice di rilevanza ecologica* che classifica gli spazi, coinvolti dalla frequenza ponderata dei fattori costitutivi della rete ecologica comunale, identificati dai differenti gradi della programmazione sovralocale per intensità d'incidenza<sup>11</sup> sulla connettività ecologica locale (si veda il par. 1.2.1.4., Parte II del Rapporto ambientale).

Per cui le interdipendenze tra i cinque indicatori sintetici ottenuti hanno così fatto identificare i bacini fisici che hanno animato gli indirizzi finali di Piano all'insegna della cautela ambientale negli usi delle risorse finite nello spazio comunale, ponendo in evidenza l'intensità con cui i limiti e impedimenti nell'uso delle risorse si palesano sullo spazio comunale, determinandone il corrispondente grado d'insediabilità dei suoli in funzione del grado di suscettività alla trasformazione, espressivo dei *termini di operatività/restrizione alla trasformazione*.

Infine, le indagini sui processi insediativi in atto sono volte a fare emergere i fattori di pressione insediativa incidenti sulla stabilità dei luoghi non insediati, l'intensità con cui vanno manifestandosi sul territorio robecchese e la conseguente emersione d'usi antagonisti rispetto a quelli esistenti, giudicando infine, anche in fun-

<sup>11</sup> Esprimendo così il *grado di funzionalità ecosistemica dei luoghi* determinato dalla stratificazione delle prescrizioni in materia di rete ecologica incidenti sullo spazio comunale.

zione della suscettività alla trasformazione rispetto alle vocazioni riscontrate, l'opportunità al riammagliamentamento d'ogni ambito di trasformazione (cfr. par. 1.2.2.2., Parte II del Rapporto ambientale) e il perseguimento del criterio di accessibilità sostenibile rispetto alle geografie spaziali ottenute (cfr. par. 1.2.2.1, Parte II, *L'individuazione dei bacini di accessibilità urbana*).

In seconda battuta, in un territorio così articolato come quello in cui s'inserisce il comune di Robecco sul Naviglio, la redazione del Piano di governo del territorio si è dovuta necessariamente confrontare con la disciplina paesaggistico – ambientale dei luoghi non insediati, rispetto ai molteplici strumenti sovraordinati con cui la costruzione del Piano deve confrontarsi; dove ognuno dei livelli della programmazione sovralocale depone sul territorio di Robecco provvedimenti di tutela e valorizzazione prevedendo una specifica disciplina prevalente, rispetto a cui le azioni di Piano vanno necessariamente conformate; perciò, per valutare il grado di coerenza delle prescrizioni paesaggistiche in essere sono stati estratti gli elementi insistenti su questo territorio ottenendo una carta finale attraverso la loro lettura cumulata, in ambiente discreto e sulla base delle seguenti variabili:

Fonte	Strato informativo	Elemento
PPR	1. PL_FASCE_UNITA_PAESAGGIO_2007	1. Paesaggi della Pianura cerealicola
		2. Paesaggi delle fasce fluviali
	2. PL_SIC	3. SIC Bosco della Fagiana
	3. PL_ZPS	4. Zona di Protezione speciale
	4. PLINE_NUOVICANALIPTPR	5. Naviglio Grande
	5. PLINE_STRADEPANORAMICHE	6. Strada alzaia del Naviglio Grande Turbigo – Milano
	6. LINE_TRACCIATIGUIDAPAESAGGISTICI	7. Greenway del Ticino e del Naviglio Grande
8. Sentiero del Giubileo		
9. Sentiero europeo E1		
7. PL_FASCE_PAI	10. Fasce PAI Fiume Ticino	
CRP	8. PerimetroAmbitoCommissioneRP	11. Areale definito come soggetto integrale di tutela
9. Azzonamento_region		12. IC zone di iniziativa comunale orientata
		13. F zone del Fiume Ticino nelle sue articolazioni idrauliche
		14. B1 Zone naturalistiche orientate
		15. B2 Zone naturalistiche di interesse botanico forestale
		16. B3 Aree di rispetto delle zone naturalistiche perfluviali
		17. C1 Zone agricole e forestali a prevalente interesse faunistico
		18. C2 Zone agricole e forestali a prevalente interesse paesaggistico
19. G2 Zone di pianura irrigua a preminente vocazione agricola		
Ptcp	10. fontanili	20. Fontanili attivi
	11. insediamenti rurali punti	21. Insediamenti rurali di rilevanza paesistica
	12. elementi storico architettonici punti	22. Ville ed edifici religiosi di carattere storico
	13. monumenti naturali	23. Monumenti naturali
	14. manufatti idraulici	24. Manufatti idraulici di interesse storico
	15. aree rischio archeologico	25. Aree di rilievo archeologico
	16. fiumi canali navigli storici	26. Cavo Negri
	17. percorsi interesse paesistico	27. Percorsi caratterizzati da punti d'interesse panoramico
	18. ambiti rilevanza paesistica	28. Ambiti di rilevanza paesistica
	19. comparti storici 1930	29. Comparti storici risalenti al 1930
	20. centri storici 1888	30. Centri storici risalenti al 1888
	21. giardini e parchi storici	31. Giardini e parchi di interesse storico
	22. insediamenti rurali poly	32. Insediamenti rurali presenti
	23. stagni lanche zone umide	33. Stagni, lanche e zone umide
	24. aree boscate	34. Aree boscate
25. fasce fluv paes	35. Fasce fluviali di interesse paesaggistico	
Ptra	26. PTRa_Valori e identità paesistico ambientali_Poly	36. Ambiti di particolare qualificazione paesistica
		37. Ambiti di prevalente valore naturalistico
		38. Ambiti di urbanizzazione recente e/o consolidati
		39. Ambiti discontinui o di basso profilo (cave, discariche, degradi)
		40. Ambiti naturalistici degradati o di basso profilo qualitativo
		41. Ambiti privi di caratterizzazione

	42. Ambiti naturalistici privi di caratterizzazione
	43. Ambiti urbani di valore storico e/o di rilevanza ambientale
	44. Complesso civile residenziale
	45. Complesso rurale
27. PTR_Altro_Line	46. Rete ciclabile
	47. Sponde
28. PTR_Valori e identità paesistico ambientali_Line	48. Filari continui e discontinui
	49. Orlo di terrazzo
29. PTR_Altro_Poly	50. Vincolo paesistico ambientale ex D.Lgs. 42/2004, art. 136 <sup>12</sup>

Gli step di valutazione<sup>13</sup>, che hanno determinato il giudizio di sostenibilità alla trasformazione delle aree soggette a strumento attuativo, nel Documento di piano, sono contenuti in apposite schede di sintesi valutativa (par. 3.1. parte III del Rapporto ambientale) dove, dopo una prima parte descrittiva dell'ambito di trasformazione e della strategia attuata, vengono analizzati:

- i. i termini di operatività/resistività alla trasformazione allo stato attuale;
- ii. il quadro della disciplina ambientale definito dalla normativa vigente, anche a seguito dell'ulteriore verifica con gli elementi della rete ecologica interferiti;
- iii. il giudizio di coerenza o conformità paesaggistica;
- iv. la valutazione dei fattori incidenti sul giudizio di sostenibilità ambientale;
- v. il giudizio di sintesi di sostenibilità ambientale.

In particolare:

La sezione IV di valutazione dei *fattori incidenti sul giudizio di sostenibilità ambientale* si fonda sugli step necessari alla verifica della coerenza esterna di obiettivi, politiche e azioni col quadro programmatico di scala vasta, insieme alla conoscenza interna del territorio comunale<sup>14</sup>, come segue:

- A. *la valutazione della conformità delle azioni* è funzione della coerenza degli interventi di piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale della programmazione sovraordinata e ai modi della sua ricezione rispetto alle peculiarità locali, e avviene attraverso la verifica:
  - a. del quadro programmatico di scala vasta, rispetto ai molteplici (nel caso specifico di Robecco) gradi di pianificazione rispetto ai quali la costruzione del Piano deve confrontarsi, volta a individuare l'insieme di criteri, indirizzi e prescrizioni normative vincolanti l'azione comunale attraverso la *Carta struttura delle strategie e delle opportunità derivanti dalla pianificazione prevalente* (cfr. par. 1.1.1, Parte II del Rapporto ambientale);
  - b. della stratificazione della disciplina ambientale vigente (cfr. par. 1.1.2., parte II del Rapporto ambientale), avvalendosi del supporto della *Carta degli indirizzi strutturali di Piano e dei limiti insediativi* e della *Carta discreta del grado di intensità dei limiti e delle cautele ambientali constatate*, riconducendo quindi lo sviluppo previsto ai limiti fisici dello spazio comunale, emersi nella ricognizione della disciplina vincolistica;
  - c. delle prescrizioni paesaggistiche sovralocali vigenti, ricondotte a classi d'intensità in funzione della frequenza cumulata negli spazi di indagine assunti (cfr. par. 1.1.3., parte II del Rapporto ambientale)
- B. *la valutazione di idoneità localizzativa delle azioni*, ricercando – attraverso la lettura sistemica dello stato ambientale dei luoghi (vocazioni) rispetto alle pressioni (tendenze) insediative constatate – azioni di piano coerenti e congrue per comporre la competizione d'uso sul suolo attraverso azioni di tutela, mitigazione e compensazione, facendo emergere l'intensità dei limiti e degli impedimenti esistenti<sup>15</sup> nell'uso delle risorse territoriali

<sup>12</sup> Già L. 1497/1939.

<sup>13</sup> Esplicitati puntualmente all'interno del cap.1, Parte II del Vol. 2 Rapporto ambientale.

<sup>14</sup> *Modalità per la pianificazione comunale (Lr. 12/2005, art. 7)*, Direzione regionale Territorio e Urbanistica di Regione Lombardia.

<sup>15</sup> Per giungere alla definizione dei bacini di cautela in funzione dell'intensità dei limiti e delle cautele ambientali riscontrabili in ogni unità d'indagine assunta, i vettori degli indici ottenuti sono stati collocati in tre classi d'intensità dei valori conseguiti, espressive di

- C. *La verifica degli effetti significativi generabili sulle componenti d'indagine assunte* (cfr. par. 1.5., Parte II del Rapporto ambientale) e, in particolare, sul consumo di suolo, determina le pressioni introdotte dalle superfici interessate dalle trasformazioni e dal volume generabile, da cui emergono i possibili abitanti teorici gravitanti nonché la stima degli incrementi dei consumi in base alle strutture che vi s'insiederanno avvalendosi, in tal caso, di specifici parametri stimati nell'analisi delle componenti ambientali (cfr. cap. 5, Parte I, Volume II del Rapporto ambientale) come: i) numero di veicoli introdotti<sup>16</sup>; ii) produzione di rifiuti solidi urbani<sup>17</sup>; iii) consumo di acqua per uso domestico<sup>18</sup>; iv) consumo di gas metano per uso domestico e riscaldamento<sup>19</sup>; v) consumo di energia elettrica per uso domestico<sup>20</sup>; vi) carichi inquinanti da acque reflue
- D. Nella sezione D vengono espressi *i giudizi sulla coerenza esterna e interna di Piano*:
- a. la valutazione di coerenza esterna si articola nella verifica della sostenibilità delle trasformazioni in seno allo sviluppo insediativo rispetto ai cinque obiettivi specifici<sup>21</sup> dell'assetto del territorio provinciale, rispetto a cui i Comuni sono chiamati a verificare la compatibilità dei loro strumenti:
- Obiettivo O1* – Compatibilità ecologica e paesaggistico/ambientale delle trasformazioni rispetto alla qualità e quantità delle risorse naturali: aria, acqua, suolo e vegetazione; presuppone altresì la verifica delle scelte localizzative per il sistema insediativo rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali;
- Obiettivo O2* – Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità e fra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto al livello d'accessibilità proprio del territorio, valutato rispetto ai diversi modi del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni;
- Obiettivo O3* – Ricostruzione della rete ecologica provinciale, della biodiversità, della salvaguardia dei varchi inedificati fondamentali per la realizzazione dei corridoi ecologici;
- Obiettivo O4* – Compattazione della forma urbana: è finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani, comportando il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree intercluse nell'urbanizzato, la localizzazione espansiva in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale, nonché la limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati;
- Obiettivo O5* – Innalzamento della qualità insediativa: persegue un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati d'uso pubblico attraverso l'incremento delle aree, in particolare

---

*limiti* da non oltrepassare (alta intensità), di *cautele* per le sensibilità constatate da tutelare (media intensità) e di *margini* (bassa intensità), per la minor rilevanza degli assetti indagati, caratterizzando quindi ognuna delle *n* unità statistiche per presenza e modalità delle *k* variabili così individuate.

<sup>16</sup> Fonte: Agenda 21 Est Ticino.

<sup>17</sup> Fonte: comunale. Dati registrati nel Modello Unico di Dichiarazione (MUD) ambientale, per l'arco temporale 2004 – 2009, per cui si registra un'entità media annua di rifiuti urbani prodotti pari a 2.203 tonnellate (cfr. par. 5.2.3 Volume II del Rapporto ambientale, *L'indagine sui rifiuti*).

<sup>18</sup> Cfr. par. 5. 1. 2. , "L'indagine sull'ambiente idrico", «*Il grado di pressione antropica generato dalle idroesigenze esistenti sul territorio*»; la dotazione idrica procapite media annua (in l/ab\*g) ottenuta in base ai consumi registrati nell'ultimo quinquennio risulta quindi essere di 270 l/ab\*g; mentre considerando il valore massimo registrato nell'arco temporale 2005 – 2009 è possibile assumere come parametro di dotazione idrica pro – capite media annua il valore di **298 l/ab\*g**. Quest'ultimo dato, se messo in relazione all'entità della disponibilità idrica sul territorio comunale, in funzione delle derivazioni d'acqua concesse (l/s) individuate all'interno del Catasto delle utenze idriche, fa emergere come gli effettivi consumi registrati per l'approvvigionamento di acqua potabile per usi civili si attestano attorno al 35% della disponibilità idrica derivante dalle derivazioni d'acqua concesse, per una popolazione potenzialmente insediabile di 12 mila unità. Fonte dati: *Sistema Informativo Falde della Provincia di Milano: quantità di acqua emunta dalla falda sotterranea per mezzo dei pozzi pubblici esistenti*.

<sup>19</sup> Fonte: elaborazione dati sistema informativo regionale energia Sirena. Estruendo dalla banca dati regionale i consumi (in MWh) di gas metano afferenti esclusivamente al comparto residenziale, e assumendo i fattori di conversione – diffusi dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – necessari per tradurre il dato da MWh a mc di gas naturale necessario per ottenere la corrispettiva potenza energetica, è stato possibile stimare che a Robecco, i consumi privati di metano per singolo abitante per riscaldamento, acqua calda, uso domestico, sono di 569 m<sup>3</sup>/anno/ab.

<sup>20</sup> Fonte: elaborazione dati sistema informativo regionale energia Sirena.

<sup>21</sup> Articolati in un sistema di sotto – obiettivi (T) e azioni per il perseguimento degli obiettivi (O); cfr. par. 1.3., Parte II del Rapporto ambientale.

- a verde, la riqualificazione ambientale degli spazi degradati e il sostegno alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica;
- b. per garantire la coerenza interna delle relazioni tra obiettivi dichiarati, politiche d'intervento individuate e azioni perseguibili per attuarle e raggiungere gli obiettivi prefissati viene, quindi, valutato se le azioni individuate nel Documento di piano siano coerenti rispetto alle dinamiche territoriali emerse e alle reali specificità locali, incidendo pertanto sulla risoluzione dei problemi individuati e perseguendo gli obiettivi assunti in sede di scoping e formalizzati con la delibera di Giunta comunale 16 giugno 2011, n. 70 (cfr. par. 1.4, cap. 1, Parte II del Rapporto ambientale)<sup>22</sup>

Tale impostazione ha permesso di arrivare a definire il giudizio di sostenibilità complessivo rispetto ai fattori di:

- a. idoneità localizzativa degli Ambiti di trasformazione;
- b. conformità delle azioni di trasformazione coi criteri di sostenibilità localizzativa introdotti dalla programmazione provinciale;
- c. grado di interferenza con gli ambiti territoriali di pertinenza delle previsioni attinenti alla programmazione sovra locale;
- d. effetti significativi generabili sullo stato delle componenti ambientali alla luce dei criteri di sostenibilità assunti ex Direttiva 42/2001/CE (allegato 1).

Rispetto al giudizio ottenuto sono state individuate le mitigazioni e le compensazioni per li singoli ambiti di trasformazione da garantire, **recepando anche gli esiti e le prescrizioni derivanti dallo studio di incidenza ambientale** redatto ai sensi dell'art. 25 bis della Lr. 83/86. Per cui ne consegue che ***tutte le trasformazioni previste all'interno del Documento di Piano prevedono gli adeguati interventi di mitigazione e compensazione ambientale*** per garantire la complessiva sostenibilità ambientale.

## 6. Le prescrizioni del Parere motivato

Quanto al parere motivato di cui al protocollo 6452 del 19/06/2012, redatto dall'autorità competente in materia ambientale congiuntamente a quella precedente, valutati gli effetti prodotti dal Documento di Piano sull'ambiente, preso atto dei pareri vincolanti di incidenza sui siti SIC "Boschi della Fagiana" e ZPS "Boschi del Ticino", ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i. in merito al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i., rilasciati dall'Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino in data 26 marzo 2012 e dalla Provincia di Milano con deliberazione di giunta provinciale n. 180/2012, **ha decretato con parere positivo la compatibilità del documento di Piano di governo del territorio a condizione che:**

1. siano recepite tutte le misure di mitigazione degli impatti riportate nello studio di incidenza, in particolare quelle relative alla tutela degli elementi della rete ecologica, della rete irrigua e della falda superficiale, in particolare:
  - all'interno degli ambiti di trasformazione, fatta eccezione per quelli completamente circondati dalla matrice urbana, siano utilizzate specie arboree ed arbustive autoctone, facendo riferimento anche al Repertorio B del Ptcp;
  - per tutti gli ambiti di trasformazione devono essere realizzate delle fasce arboreo-arbustive lungo i perimetri prospicienti gli ambiti rurali o comunque aperti;
  - all'interno dei parcheggi relativi agli ambiti di trasformazione, siano previsti idonei progetti ambientali, in particolare con alberature;
2. l'attuazione dei nuovi ambiti a destinazione produttiva-artigianale AT 08-09, pur collocati in un contesto già in parte degradato dalle urbanizzazioni a contorno, poiché determinano un significativo consumo di suolo in un'area attualmente agricola, caratterizzata dalla presenza di elementi della rete

<sup>22</sup> A tal fine vengono messe in evidenza le eventuali correlazioni con la carta degli obiettivi strategici del Pgt (Tavola 1.4.1 DdP).

- irrigua minore, debba essere considerata non solo in relazione ad una dimostrata necessità, ma debba essere posta in essere esclusivamente una volta esaurite le altre previsioni insediative industriali/artigianali, ivi compreso il recupero di aree produttive dismesse e solo a condizione che persegua gli obiettivi di APEA (area produttiva ecologicamente attrezzata);
3. il progetto del previsto collegamento tra Cascinazza e la SS. 526 Est Ticino dovrà includere adeguate opere di mitigazione ambientale atte a ridurre gli effetti della frammentazione territoriale e faunistica, all'altezza del corridoio secondario della Rete ecologica del Parco del Ticino; tali interventi pertanto dovranno essere oggetto di una progettazione specifica da concordarsi con il Parco del Ticino;
  4. per quanto riguarda l'Ambito di Trasformazione strategica, il relativo Masterplan, finalizzato alla definizione degli obiettivi di riqualificazione ambientale, paesaggistica, morfo-tipologico e funzionale, dovrà essere sottoposto ad approvazione da parte del Parco del Ticino, visto anche che si prevede la realizzazione di uno spazio per l'Ente, oltre che la realizzazione di un centro di formazione ed educazione ambientale;
  5. in ogni modo i piani attuativi relativi agli ambiti di trasformazione AT8, AT9, AT11 e ATS dovranno essere sottoposti all'attenzione del Parco Lombardo della Valle del Ticino, per verificare l'eventuale attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza;
  6. in relazione alla presenza degli sfioratori di piena, si richiede che l'attuazione delle previsioni di piano sia successiva, o almeno contestuale, alla risoluzione delle criticità riscontrate.
  7. In tutti gli ambiti di trasformazione, per l'illuminazione esterna devono essere utilizzate lampade conformi ai criteri anti-inquinamento luminoso, secondo quanto previsto dalla Lr. 17/2000 e dalla Lr. 38/2004

Si da atto che:

- i) si è provveduto a riportare le suddette prescrizioni nelle Disposizioni attuative del Piano di governo del territorio e delle relative schede, per ciò che riguarda i punti: 1), 4), 5), 7);
- ii) È stata stralciata la previsione di collegamento tra Cascinazza e la SS. 526 Est Ticino, ponendo in capo all'operatore la previsione di un adeguamento stradale e relativa pista ciclo-pedonale che consenta il transito in sicurezza lungo via Fratelli Bandiera per proseguire su strada per Casterno e Robecco nella municipalità di Abbiategrasso previo convenzionamento;
- iii) in ogni modo i condizionamenti di cui ai punti 1), 4), 5), 7), sono da ritenersi cogenti per l'amministrazione in fase di attuazione di Piano, fermo restando il rispetto delle prescrizioni contenute nelle schede di Vas di cui all'Allegato A del Rapporto ambientale;
- iv) nonostante i pareri favorevoli pervenuti dall'Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino e dalla Provincia di Milano in merito alla valutazione di incidenza del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi non abbiamo rilevato elementi sostanziali di non sostenibilità delle scelte effettuate, è stata volontà dell'amministrazione stralciare dall'impianto trasformativo del Documento di Piano gli ambiti di trasformazione ex AT8 e ex AT9;
- v) al fine comunque di rispondere in modo adeguato alla richiesta di nuovi spazi per la produzione e per le attività artigianali, evitando la polverizzazione e la dispersione urbana su tutto il territorio, per suddetti ambiti (ora denominati aree SubA e SubB) è stata identificata - **esclusivamente come strategia all'interno del Documento di Piano** - un'area per la "collocazione preferenziale rispetto a iniziative promosse mediante sportelli unici attività produttive (Suap)", da attivare dunque mediante il ricorso allo sportello Suap, esclusivamente in relazione ad una dimostrata necessità e solo una volta esaurite le altre previsioni insediative industriali-artigianali, ivi compreso il recupero di aree produttive dismesse e solo a condizione che vengano perseguiti gli obiettivi di area produttiva ecologicamente attrezzata (Apea), fermo restando comunque la validità degli indirizzi e delle prescrizioni espresse all'interno delle schede valutative di Vas (di cui all'Allegato A di Vas) e dello studio di incidenza, in merito ai profili valutativi emersi per i suddetti ambiti di trasformazione, da applicare nel caso in cui venga data attuazione alla previsione di Area produttiva ecologicamente attrezzata (Apea);

vi) tale scelta ha comportato una sensibile riduzione dell'entità del consumo di suolo generato dalle previsioni di Piano (al di sotto del 3% per il solo Documento di Piano), già conformi con i limiti prescritti dalla programmazione sovra locale, con effetti positivi sulla sostenibilità ambientale complessiva di Piano e la tutela delle risorse agricole.

**Le prescrizioni sono state totalmente soddisfatte ed hanno integrato il Piano di governo del territorio nello specifico per il Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole.**

## 7. La fase di monitoraggio e le misure previste

La fase di monitoraggio, risulta fondamentale perché consente di indirizzare, ove la realizzazione delle trasformazioni o l'evoluzione spazio/temporale della città non confermasse le previsioni della Vas, di modificare gli indirizzi e le strategie da realizzare.

Sulla base di questa convinzione e avendo costruito uno strumento di pianificazione innovativo che può essere in continuo direzionato, il piano di monitoraggio è stato costruito in modo funzionale e con lo scopo di una logica del miglioramento continuo.

La stessa direttiva 2001/42/CE all'art. 10 prevede che vengano monitorati gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune. Dalla lettura della direttiva 2001/42/Cee e dei suoi allegati si desumono intanto i *criteri di sostenibilità*, ai quali gli obiettivi individuati nel Documento di piano del Pgt devono sottendere; allo stesso modo, anche le azioni esplicitate per raggiungere tali obiettivi devono confrontarsi con siffatti parametri, da considerarsi pertanto come criteri intrinseci dell'azione di piano e del governo del territorio comunale.

Pertanto il Piano di monitoraggio ambientale mira a definire le modalità per:

- i.) la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma;
- ii.) la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- iii.) l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- iv.) l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel piano;
- v.) l'informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso l'attività di reporting.

Durante l'attuazione del piano, il responsabile del monitoraggio sorveglierà l'esecuzione del piano di monitoraggio, informandone l'autorità di programmazione ed evidenziando eventuali scostamenti significativi. L'autorità di programmazione sarà tenuta alla definizione delle misure correttive per garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del programma e per eliminare e/o mitigare eventuali effetti ambientali negativi derivanti dall'attuazione del programma o dalla realizzazione degli interventi finanziati.

All'interno delle procedure di attuazione e gestione del Piano verrà previsto un momento di verifica dell'andamento del programma che, anche alla luce del rapporto di monitoraggio ambientale, consentirà di influenzare la successiva attuazione delle misure.

Lo schema logico del programma di monitoraggio ambientale prevede un processo ciclico, infatti, le misure correttive eventualmente apportate alla luce del rapporto di monitoraggio ambientale influenzeranno la successiva attuazione e di conseguenza, l'elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte in relazione alle prestazioni ambientali consentirà di dare conto delle performance del programma nel successivo rapporto di monitoraggio ambientale.

Nelle fattispecie dell'ambito comunale indagato, le componenti ambientali esaminate investono:

<b>Ca1</b>	Atmosfera	Si riferisce alla qualità dell'aria minacciata dall'inquinamento atmosferico generato in primo luogo dalle attività antropiche, manifatturiere e civili.
------------	-----------	--

<b>Ca2</b>	Ambiente idrico	Si riferisce alla qualità delle acque superficiali e sotterranee (in particolare per gli inquinamenti provenienti dalle attività umane, manifatturiere e agricole), ai volumi captati che incidono sulla quantità della risorsa, con particolare cautela nei confronti della matrice irrigua superficiale esistente e gli spazi di vulnerabilità idrica per il rischio di infiltrazione di inquinanti nelle acque sotterranee
<b>Ca3</b>	Suolo	Si riferisce alla corretta gestione dell'utilizzo dei suoli per l'agricoltura e per gli insediamenti urbani, onde orientare le scelte localizzative affinché non pregiudichino la qualità e disponibilità della risorsa.
<b>Ca4</b>	Sottosuolo	Si riferisce al grado di attitudine del sottosuolo a supportare i differenti tipi di insediamenti umani.
<b>Ca5</b>	Biodiversità, ecosistemi e rete ecologica	Si riferisce agli ecosistemi come l'insieme degli elementi di naturalità e le loro interdipendenze caratterizzanti.
<b>Ca6</b>	Beni storico/paesaggistici	Si riferisce all'insieme dei beni caratterizzanti di un luogo e portatori dell'identità locale.
<b>Ca7</b>	Rischio naturale/idrogeologico	Si riferisce ai rischi per la salute umana derivanti dalle localizzazioni in aree soggette a esondazioni o frane, sulla base d'una tipologia di rischi non direttamente imputabile all'attività umana.
<b>Ca8</b>	Rischio antropico	Si riferisce agli impatti generati dallo svolgimento delle attività umane generatrici di rumore, vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non.
<b>Ca9</b>	Sistema socio – economico	Si riferisce ai processi insediativi e alle dinamiche generabili sul sistema socio – economico locale.
<b>Ca10</b>	Rifiuti	Si riferisce all'incidenza sulla produzione di nuova quota di rifiuti e alle relative modalità di raccolta, per minimizzare l'impatto ambientale derivante dai processi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
<b>Ca11</b>	Mobilità e reti tecnologiche	Si riferiscono agli interventi volti a migliorare la qualità urbana attraverso interventi di decongestionamento urbano, riduzione del traffico e riassetto infrastrutturale per la razionalizzazione dei flussi esistenti e previsti.
<b>Ca12</b>	Struttura urbana	Esamina i principali fenomeni della matrice urbana e le condizioni di contesto derivanti dai fattori (valori, disvalori e rischi) paesaggistico-ambientali che incidono sulla qualità ambientale dell'armatura cittadina, per individuare – attraverso l'analisi delle interdipendenze tra variabili – un <i>sistema di intervenibilità urbana</i> orientato al ridisegno, ricucitura, riqualificazione, valorizzazione degli usi/funzioni in essere.

Per una corretta impostazione della propria Vas, il Comune di Robecco sul Naviglio fa riferimento (nelle proprie schede di valutazione e nella conseguente elaborazione del giudizio di sostenibilità ambientale) al set d'indicatori della Provincia individuandolo come principale riferimento della coerenza degli obiettivi e azioni di Piano con la programmazione provinciale e con l'efficacia delle proprie politiche urbanistiche.

*Il sistema degli indicatori di performance ambientale del Ptcp di Milano*

I001 Parcheggi di interscambio	I002 Aree bonificate / totale aree da bonificare
I003 Superficie a mix funzionale / superficie urbanizzata	I004 Verde comunale per abitante
I005 Servizi sovracomunali per abitante	I006 Livello medio di saturazione della rete stradale principale
I007 Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata	I008 Quota modale trasporto pubblico
I009 Territorio agricolo destinato ad agricoltura a basso impatto	I010 Superficie di territorio modificabile ad alta accessibilità ferroviaria

I011 Superficie di territorio modificabile ad alta accessibilità stradale	I012 Grado di frammentazione del territorio urbanizzato
I013 Superficie destinata ad attività agricola / superficie territoriale	I014 Superficie di riuso del territorio urbanizzato / superficie urbanizzabile
I015 Grado di urbanizzazione del territorio (superficie urbanizzata / superficie territoriale)	I016 Volumi edilizi concessi / area urbanizzata
I017 Interferenza tra nuove infrastrutture e rete ecologica	I018 Popolazione straniera residente/totale residenti
I019 Grado di tutela paesistica	I020 Grado di frammentazione degli ambiti agricoli
I021 Incidenti stradali per chilometro	I022 Lunghezza delle piste ciclo – pedonali
I023 Interruzioni della rete ecologica principale	I024 Aree ecologicamente attrezzate
I025 Produzione pro – capite di rifiuti	I026 Superfici arborate
I027 Produzione di energia da fonti rinnovabili	I028 Lunghezza media dei percorsi ciclo – pedonali
I029 Parcheggi per biciclette	I030 Grado di attività destinata ad elevata movimentazione merci
I031 Connettività ambientale	I032 Incidenza malattie delle vie respiratorie
I033 Aree di rispetto da elettrodotti	I034 Grado di frammentazione degli insediamenti produttivi

Gli indicatori selezionati per il monitoraggio di Piano, comprensivi del sistema degli indicatori di performance ambientale del Ptcp di Milano, risultano essere i seguenti

Componente	Matrice	Indicatori
Aria ed ambiente atmosferico	Concentrazioni	Emissioni di NOx (ossidi di azoto)
		Emissioni di biossido di zolfo (SO2)
		Monossido di carbonio (CO)
		Emissioni di biossido di Azoto (NO2)
		Emissioni PM10
		PM10 superamento limite giornaliero
		O3 superamento della soglia di allarme e di informazione
	Emissioni	Emissioni in atmosfera per macro settore di attività
	Energia	Consumo di energia pro-capite
		Ripartizione delle fonti energetiche utilizzate
Copertura della rete gas metano		
	I027 Produzione di energia da fonti rinnovabili	
Acqua e risorse idriche	Acquedotto	Rete di distribuzione dell'acqua potabile
		Capacità di accumulo acquedotto
		Sviluppo della rete duale di adduzione
	Acque reflue	Sistema depurativo
		Capacità residua del depuratore
	Infrastrutture fognarie	Grado di copertura rete fognatura e collettamento
		stato di conservazione delle reti di fognatura
		Copertura rete separata di fognatura
	Stato qualitativo	Qualità delle acque superficiali
		Qualità delle acque sotterranee
		Stato di conservazione dei fontanili
	Pressioni antropiche	Inquinamento antropico acque superficiali
		Inquinamento antropico acque sotterranee
	Stato quantitativo	Estensione della trama irrigua superficiale
		Consumi idrici ad uso potabile
		Volume di derivazione comparto agricolo
Disponibilità residua della risorsa idrica		

Qualità dell'ambiente urbano	Sistema urbano	Dotazione di verde	
		Dotazione di servizi	
		Dotazione di servizi sovracomunali per abitante (I005)	
		Offerta e accessibilità ai servizi (istruzione – sport – cultura – sanità – assistenza) certificazioni	
		Presenza di aree degradate e dismesse	
	Qualità del patrimonio edilizio esistente	Stato di conservazione del patrimonio edilizio esistente	
		n. interventi (autorizzazioni) che hanno goduto di bonus volumetrici per l'elevata qualità dell'inserimento paesaggistico su interventi totali realizzati	
		n. interventi (autorizzazioni) che hanno goduto di bonus volumetrici per le prestazioni energetiche garantite su interventi totali realizzati	
	Paesaggio	N. edifici con certificazione energetica B sul patrimonio edilizio esistente	
Rapporto percentuale tra le aree sottoposte a specifico regime di tutela e gestione per la valorizzazione e la conservazione dei beni e dei valori di carattere naturalistico, paesistico e ambientale in essi presenti e la superficie territoriale			
Componente socio-economica	Attività produttive	Unità locali produttive	
		Dimensione comparto primario (Sau/Km2 territoriale) * n. aziende agricole operanti	
		I024 Aree ecologicamente attrezzate	
	Popolazione	Struttura demografica	
		Dinamicità demografica	
		Presenza ed inclusione dei cittadini stranieri immigrati	
	Inquinamento acustico	Incidenza superficie classificata in zone 3 e 4	
		% di popolazione per zona acustica, % di popolazione sensibile	
		Mc e ab. Ricadenti nelle classi acustiche 4	
		Funzioni sensibili in classe acustica > 3	
	Inquinamento elettromagnetico	Impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione	
		Intensità ed esposizione ai campi elettromagnetici (I033 Aree di rispetto da elettrodotti)	
	Inquinamento luminoso	Presenza di illuminazione	
		Punti luce inquinanti	
	Mobilità	Lunghezza piste ciclabili e servizi raggiunti (I022 Lunghezza piste ciclo – pedonali)	
		Trasporto pubblico	
		Estensione delle aree pedonali	
	Pressioni antropiche	Rifiuti	Produzione di rifiuti
			Raccolta differenziata
Rifiuti avviati a recupero / smaltimento			
Viabilità		Dotazione infrastrutturale	
		Traffico urbano	
		Traffico extraurbano (strade provinciali)	
		Incidenza degli spostamenti casa – scuola dei bambini con auto privata	
		Grado di incidentalità stradale	
Risorse fisiche	Suolo e usi	Superficie delle aree a bosco	
		Indice di boscosità	
		Superficie delle aree dismesse	
		Grado di urbanizzazione del territorio (Superficie urbanizzata / superficie territoriale)	
		Peso del suolo non urbanizzato sul totale	
		Densità delle aree urbanizzate	
	Tutela del suolo	Ambiti ad alta ed elevata resistività agricola tutelati dagli ambiti G2 di	

		Parco
		Ambiti ad alto valore agricolo Metland
		Ambiti ad elevato valore agricolo secondo la Land Capability Classification
		Aree dismesse e/o a rischio di degrado = I014 Superficie di riuso del territorio urbanizzato / superficie urbanizzabile
		I009 Territorio agricolo destinato ad agricoltura a basso impatto
		I012 Grado di frammentazione del territorio urbanizzato = Rapporto tra il perimetro “sensibile” (individuato con apposito criterio) delle aree urbanizzate e la loro superficie
Natura e biodiversità	Aree protette	Superficie protetta (parchi e/o riserve naturali)
		Superficie inserita nella Rete Natura 2000
		Specie afferenti alla flora
		Specie afferenti alla fauna
	Dotazioni ed equipaggiamento vegetazionale	Indice di boscosità
		Indice di dotazione della matrice agro – forestale lineare (siepi, filari e viali alberati)
Connettività ambientale	I017 Interferenza tra nuove infrastrutture e rete ecologica = Numero di interruzioni della continuità dei corridoi ecologici per attraversamento di infrastrutture esistenti (strade sovracomunali e ferrovie)	
	Realizzazione di fasce boscate filtro di mitigazione ambientale, acustica ed atmosferica in adiacenza con i territori agricoli contermini alle previsioni di trasformazione previste dal Pgt	
Rischio naturale	Esposizione	Residenti in ambiti soggetti a rischio naturale

## Il processo di Piano

Fase		Soggetti coinvolti	Materiali per la consultazione	Attività modalità	Tempi
<b>0 - preparazione</b>	Avvio della procedura 02/07/2009	Sono stati sin dalle battute iniziali coinvolti i cittadini e le parti sociali ed economiche.	Brochure e depliant	E' stata data pubblicità dall'Amministrazione mediante il sito del comune e attraverso la stampa loca dell'avvio della redazione del Piano di governo del territorio.	719 gg
<b>1 - orientamento</b>	Scoping 21/06/2011	Autorità competenti in materia ambientale, enti territorialmente competenti e parti sociali ed economiche.	Presentazioni, volantini, brochure, depliant, sito web del comune e Sivas.	Conferenza di valutazione mediante presentazione presso la casa comunale e relativo dibattito.	
<b>2 - elaborazione e redazione</b>	Proposta di P/P e Rapporto Ambientale 29/03/2012	Autorità competenti in materia ambientale, enti territorialmente competenti e parti sociali ed economiche.	Materiali cartacei e digitali consultabili presso la casa comunale e tramite sito web del comune.	Illustrazione in giunta e presso le commissioni comunali.	282 gg
	Messa a disposizione	Autorità competenti in materia ambientale, enti territorialmente competenti e parti sociali ed economiche.	Materiali cartacei e digitali consultabili presso la casa comunale, tramite sito web del comune e Sivas.	Illustrazione in giunta e presso le commissioni comunali.	60 gg
	Decisione	Tavolo tecnico tra redattori del Piano, Amministratori e Responsabile del procedimento di Piano	Materiali cartacei e digitali consultabili presso la casa comunale, tramite sito web del comune e Sivas.	Conferenza di valutazione finale mediante presentazione presso la casa comunale e relativo dibattito.	135 gg
<b>3 - adozione approvazione</b>	Analisi di sostenibilità delle osservazioni				
	Messa a disposizione				
<b>4 - attuazione gestione</b>	Monitoraggio				

**Il monitoraggio assunto.**

<i>Obiettivo principale</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Misura</i>	<i>Fonte</i>	<i>Dpsir</i>	<i>Valore obiettivo – andamento auspicato</i>	<i>Misure correttive</i>	<i>Effetti sull'ambiente</i>	<i>Report periodici</i>
<i>Ridurre l'inquinamento atmosferico derivante dalle attività insediate Aria</i>	Emissioni di NOx (ossidi di azoto)	µg/mq	Arpa Lombardia	S	Valori definiti dal Dm. 2 aprile 2002, n. 60	Riduzione emissioni da combustione civile ed industriale	Potenzialmente negativo su qualità aria e salute umana	Semestrali
	Emissioni di biossido di zolfo (SO2)	µg/mq	Arpa Lombardia	S		Riduzione emissioni da combustione civile	Come sopra	Semestrali
	Monossido di carbonio (CO)	µg/mq	Arpa Lombardia	S		Riduzione congestione traffico	Come sopra	Semestrali
	Emissioni di biossido di Azoto (NO2)	µg/mq	Arpa Lombardia	S		Riduzione emissioni da combustione civile	Come sopra	Semestrali
	Emissioni PM10	µg/mq	Arpa Lombardia	S		Riduzione traffico	Come sopra	Semestrali
	PM10 superamento limite giornaliero	n°giorni	Arpa Lombardia	S				
	O3 superamento della soglia di allarme e di informazione	n°giorni, n°giorni/n°giorni max per legge	Comune	I			Riduzione emissione inquinanti secondari	Come sopra
	Emissioni in atmosfera per macro settore di attività	Ton/anno e Kton/anno (CO e CO_Eq)	(inventario INE-MAR)	I	Da ridurre per gli inquinanti ritenuti critici da Rapporto ambientale	SI faccia riferimento alle Misure volte al risparmio e all'efficienza energetica, di cui al punto A	Potenzialmente negativo su qualità aria e salute umana	In funzione degli aggiornamenti degli archivi regionali

<i>Promuovere l'efficienza energetica</i>	Consumo di energia pro-capite	Rapporto tra il consumo annuo di energia e la popolazione residente (KWh/ab)	Banca dati Sirena (Regione Lombardia)	P	Da ridurre (orientare verso energie rinnovabili)	Misure di risparmio energetico Osservare le disposizioni contenute nella D.G.R. 22.11.08 n° 8/8745 e s.m.i. "Determinazioni in merito alle disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia e per la certificazione energetica degli edifici, di modifica cd integrazione delle precedenti D.G.R. 31. 10.07 n° 8/5773 e D.G.R. n. 501812007".	Differente impatto ambientale a seconda delle fonti di combustibile utilizzato (fossili o energie rinnovabili)	Annuale
	Ripartizione delle fonti energetiche utilizzate	Incidenza % delle differenti fonti energetiche utilizzate per il soddisfacimento del fabbisogno comunale	Banca dati Sirena (Regione Lombardia)	P	Da ricalibrare a favore delle fonti meno impattanti	Come al punto precedente	Come punto precedente	Annuale
	Copertura della rete gas metano	Rapporto % tra edifici con allacciamento alla rete gas metano e edificato totale	Comune	P	100%	Completamento degli allacciamenti	Positivo su emissioni prodotte	Annuale
	I027 Produzione di energia da fonti rinnovabili	Quantitativo di energia prodotta da fonti rinnovabili (KWh)	Comune	R	Da incrementare	Attivare investimenti in campo agro-energetico o per fotovoltaico	Positivo su emissioni prodotte (miglioramento qualità dell'aria)	Annuale
		Percentuale di produzione da fonti alternative in riferimento all'energia totale consumata	Comune	R	Da incrementare			
n. edifici pubblici alimentati da impianti di energia rinnovabile	Comune	R	Da incrementare					
n. allacciamenti su edifici totali ad impianti di energia rinnovabile	Comune	R	Da incrementare					

		n. autorizzazioni per installazioni di pannelli fotovoltaici su edifici totali esistenti	Comune	R	Da incrementare			
		MWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su totale consumi energetici	Comune /Banca dati Sirena	R	Da incrementare			
<i>Ridurre gli impatti sul sistema delle risorse idriche</i>	Estensione della trama irrigua superficiale	lunghezza della rete irrigua (m.), n° fontanili attivi	Comune	S	Da non interferire	Creazione di nuovi percorsi d'acqua	Positivo (anche sul micro clima locale)	Annuale
	Qualità delle acque superficiali	stato ecologico dei corsi d'acqua (SECA), indice biotico esteso (IBE), indice biotico esteso (IBE), livello di inquinamento da macrodescrittori (LIM)	Arpa Lombardia	S	Da normativa vigente: Buono	Potenziamento della rete di smaltimento e collettamento acque reflue (risoluzione criticità sfioratori di piena)	Positivo (su qualità delle acque)	Annuale
	Qualità delle acque sotterranee	valore medio della concentrazione di nitrati (mg/L)	Provincia A21 Est Ticino	P	Buono, da mantenere stabile o migliorare	Riduzione degli apporti inquinanti del comparto agricolo	Positivo (su qualità delle acque)	Annuale
	Inquinamento antropico acque superficiali	reflui urbani non depurati in acque superficiali Kg/annui, n. Scarichi produttivi (denunciati) sversati direttamente in acque superficiali e carico inquinante derivante (Kg/annui)	Comune Ato	P	Da ridurre entro la media provinciale	Obbligo di depurazione a monte dello scarico	Negativo (su qualità delle acque)	Annuale
	Inquinamento antropico acque sotterranee	i carichi diffusi agrozootecnici Kg N/P per Sau	Regione Lombardia – Piano utilizzazione agronomico provinciale	P	Da ridurre	Estensivizzazione delle pratiche culturali	Potenzialmente negativo (su qualità delle acque)	Annuale
	Rete di distribuzione dell'acqua potabile	lunghezza m., mq/abitante	Comune Ato	S	Verificare l'adeguatezza del servizio in relazione alla capacità insediativa di piano prevista dal Pgt	Potenziamento della rete	Positivo (su efficienza risorse)	Annuale
		% perdita di rete	Comune Ato	I	Da minimizzare	Interventi migliorativi sulle reti esistenti	Positivo (su efficienza risorse e riduzione sprechi)	Annuale
	Grado di copertura rete fognatura e colletta-	lunghezza m., mq/abitante, % edifici	Comune	R	In aumento; o-	Interventi migliorativi	Positivo (riduzione dei	Annuale

	mento	allacciati alla rete fognaria comunale	Ato		biettivo: 100% degli edifici ricadenti all'interno degli agglomerati	e di potenziamento della rete in essere (completamento degli interventi programmati)	rischi di inquinamento)	
	stato di conservazione delle reti di fognatura	Rapporto % tra m di tratti ammalorati rinnovati su ml di rete fognaria in ambiti sensibili o a vulnerabilità idrica	Comune Ato	S	Da migliorare	Interventi migliorativi sulle reti esistenti	Positivo (riduzione dei rischi di inquinamento)	Annuale
	Copertura rete separata di fognatura	% rete separata sulla lunghezza totale della rete di fognatura	Comune Ato	R	Da incrementare	Obbligo di separazione delle reti per i nuovi interventi ammessi sul territorio (nuova costruzione, ristrutturazione e ricostruzione).	Positivo (riduzione dei carichi gravanti sulla rete fognaria)	Annuale
	Sistema depurativo	lunghezza m., conformità carichi inquinanti mg/l	Comune Ente gestore idrico	R	Limiti definiti dal D. Lg. 152/2006 e s.m.i.	Da concordare con l'ente gestore	Positivo (riduzione dei carichi inquinanti immessi nelle acque superficiali)	Annuale
	Capacità residua del depuratore	Capacità residua dell'impianto pubblico di depurazione, espressa in abitanti equivalenti (A.E.)	Comune Ente gestore idrico	S	Da incrementare	Incremento capacità di progetto (AE)	Positiva (sull'efficienza depurativa)	Annuale
	Consumi idrici ad uso potabile	mc/anno o l/g * ab	Comune Ente gestore idrico	P	250 l/g * ab (valore comunitario)	Quelle previste dal RR 2/2006	Positivi (riduzione sprechi e consumo di risorse ambientali)	annuale
	Volume di derivazione comparto agricolo	Mc/annui e % su consumi civili	Comune Ente gestore idrico	P	Da ridurre	Misure di razionalizzazione del reticolo idrico minore	Negativo (consumo di risorse)	annuale
	Disponibilità residua della risorsa idrica	Mc/anno acqua consumata / Mc anno acqua concessa	Comune Catasto utenze idriche	P	Da mantenere entro le previsioni insediative del Pgt	Riduzione dei carichi antropici;	Negativo (in caso di superamento della disponibilità della risorse)	annuale
	Capacità di accumulo acquedotto	Rapporto tra capacità d'accumulo giornaliera dei serbatoi di accumulo e consumi giornalieri derivanti da utenze insediate (stimate su consumi annui complessivi, in m3)	Comune Ente gestore idrico	S	Entità congrua al soddisfacimento delle utenze insediate	Eventuale potenziamento della capacità dei serbatoi di accumulo per l'approvvigionamento idrico	Positivi (migliore efficienza)	annuale
	Sviluppo della rete duale di adduzione	percentuale di rete duale sulla lunghezza totale della rete di adduzione (%)	Comune Ente gestore idrico	R	Da incrementare	Da concertare con il gestore del servizio idrico integrato.	Positivi (riduzione sprechi e consumo di risorse)	annuale

							ambientali)	
	Stato di conservazione dei fontanili	n. di fontanili attivi presenti sul territorio	Comune	S	Da mantenere	-	Positivi (tutela risorse, biodiversità)	annuale
		n. interventi manutentivi su fontanili	Comune	R	Da incrementare	Verifica di eventuali incentivi da PSR	Positivi (miglioramento ambientale)	annuale
<i>Perseguire migliori obiettivi di qualità ambiente urbano</i>	Dotazione di verde	mq/abitante, su frazione, su UMC	Comune	R	Incremento del 10% della dotazione esistente	Attuazione delle misure compensative del Pgt	Positivo (sulla qualità ambientale)	Annuale
	Dotazione di servizi	mq/abitante, su frazione, su UMC	Comune	R	Dotazione prevista dal Piano dei servizi del Pgt	Attuazione del progetto del Piano dei Servizi del Pgt	Positivo sulla qualità ambientale)	Annuale
	Dotazione di servizi sovracomunali per abitante (1005)	mq/abitante	Comune	R	Da incrementare	Attuazione delle previsioni del Documento di Piano	Positivo sulla qualità ambientale)	Annuale
	Stato di conservazione del patrimonio edilizio esistente	su frazione, su UMC	Comune	S	Da incrementare	Incentivi per il recupero edilizio e la riqualificazione urbanistica (Piano casa)	Positivo (anche sulla riduzione del consumo di suolo)	Annuale
	Trasporto pubblico	numero di fermate sul territorio comunale	Comune	S	Da incrementare	Previsione di nuove fermate in ambiti poco serviti	Positivo (riduzione degli spostamenti veicolari)	Annuale
	Lunghezza piste ciclabili e servizi raggiunti (1022 Lunghezza piste ciclo – pedonali)	ml pro – capite	Comune	R	Raddoppio dotazione esistente	Attuazione delle misure compensative del Pgt	Positivo (riduzione degli spostamenti veicolari)	Annuale
	Estensione delle aree pedonali	mq/abitante	Comune	R	Ampliamento	-	Positivo	Annuale
	Presenza di illuminazione	punti luce procapite per nucleo (ab./n. punti luce), densità territoriale totale (superficie territoriale mq./n. punti luce), densità territoriale piastre urbane (superficie territoriale mq./n. punti luce)	Comune	R	Da razionalizzare (per mappe densità rapporto punti luce/abitanti)	-	-	Annuale
	Presenza di punti luce inquinanti	Rapporto % tra punti luce ad elevato potere inquinante sul totale dei punti luce presenti	Comune	P	Riduzione lampade a vapori a mercurio (inferiore al 50%) e delle lampade a va-	Quelli previsti dalla Lr. 17/2000 e s.m.i.	Negativo (inquinamento luminoso)	Annuale

					pori con alogeni (inferiore al 30%)			
Grado di urbanizzazione del territorio (Superficie urbanizzata / superficie territoriale)	% su superficie comunale	Comune	P	Da mantenere entro gli incrementi previsti dal Pgt	Eventuale verifica delle previsioni insediative su superficie di espansione.	Positivo (minimizzazione del consumo di suolo)	annuale	
Peso del suolo non urbanizzato sul totale	%	Comune	S	Da mantenere entro gli incrementi previsti dal Pgt	Eventuale verifica delle previsioni insediative su superficie di espansione.	Positivo (minimizzazione del consumo di suolo)	annuale	
Densità delle aree urbanizzate	pop./ha suolo urbanizzato	Comune	I	Incremento	-	Positivo (minimizzazione del consumo di suolo)	annuale	
Presenza di aree degradate e dismesse	n. % su superficie urbanizzata	Comune	P	Da risanare e recuperare	-	Negativo	Annuale	
Rapporto percentuale tra le aree sottoposte a specifico regime di tutela e gestione per la valorizzazione e la conservazione dei beni e dei valori di carattere naturalistico, paesistico e ambientale in essi presenti e la superficie territoriale	%	Comune	S	-	-	Positivo	Annuale	
Qualità del patrimonio edilizio esistente	n. interventi (autorizzazioni) che hanno goduto di bonus volumetrici per l'elevata qualità dell'inserimento paesaggistico su interventi totali realizzati	Comune	R	Da incrementare	Attuazione Piano casa regionale	Positivo (miglioramento della qualità paesaggistica)	annuale	
	n. interventi (autorizzazioni) che hanno goduto di bonus volumetrici per le prestazioni energetiche garantite su interventi totali realizzati	Comune	R	Da incrementare	Attuazione Piano casa regionale	Positivo (riduzione delle pressioni ambientali)	annuale	
	N. edifici con certificazione energetica B sul patrimonio edilizio esistente	Comune	R	Da incrementare	Attuazione prescrizioni Pgt e attuazione Piano casa regionale	Positivo (riduzione delle pressioni ambientali)	annuale	

<i>Proteggere e incrementare i valori di biodiversità</i>	Superficie protetta (parchi e/o riserve naturali)	Ha / sup. territoriale	Parco del Ticino	S	Da mantenere	-	Positivo (tutela della biodiversità)	Annuale
	Superficie inserita nella Rete Natura 2000	Ha / sup. territoriale	Parco del Ticino	S	Da mantenere	-	Come sopra	Annuale
	Specie afferenti alla flora	n.	Parco del Ticino	S	Da incrementare	-	Come sopra	Annuale
	Specie afferenti alla fauna	n.	Parco del Ticino	S	Da incrementare	-	Come sopra	Annuale
	Indice di boscosità	% su sup. non urbanizzata	Provincia (Pif)	S	Da incrementare (> 15%)	-	Come sopra	Annuale
	Indice di dotazione della matrice agro – forestale lineare (siepi, filari e viali alberati)	ml/Ha di sup. non urbanizzata	Comune	R	Da incrementare	-	Positivo (connettività ambientale)	Annuale
	I017 Interferenza tra nuove infrastrutture e rete ecologica = Numero di interruzioni della continuità dei corridoi ecologici per attraversamento di infrastrutture esistenti (strade sovracomunali e ferrovie)	n.	Comune	P	Da mitigare	Identificazioni soluzioni progettuali atti a garantire la connettività ambientale delle specie faunistiche	Negativo (sulla connettività ambientale)	Annuale
<i>Tutelare la salute umana</i>	Intensità ed esposizione ai campi elettromagnetici (I033 Aree di rispetto da elettrodotti)	N. di residenti e di funzioni insediate con permanenza > 4 h nelle aree di rispetto delle installazioni per la telecomunicazione	Arpa, database Castel, Comune	P	Da ridurre	Evitare l'insediamento di nuove funzioni residenziali all'interno della fascia di rispetto.	Positivo (riduzione del grado di esposizione all'inquinamento elettromagnetico)	annuale
	Grado di esposizione all'inquinamento acustico	Rapporto tra superficie ricadente nelle classi 3 e 4 previste dal Piano di zonizzazione acustica comunale e la superficie territoriale (%)	Comune	S	Da ridurre	Mitigazioni ambientali per miglioramento clima acustico; risoluzione del traffico di attraversamento nel centro storico abitato	Negativo (sulla qualità ambientale e salute umana)	annuale
		% di popolazione per zona acustica, % di popolazione sensibile	Comune	S	Da ridurre	Come sopra	Come sopra	annuale
		Mc e ab. Ricadenti nelle classi acustiche 4	Comune	S	Da ridurre	Come sopra	Come sopra	annuale
		Funzioni sensibili in classe acustica >	Comune	S	Da ridurre	Come sopra	Come sopra	annuale

		3						
	Residenti in ambiti soggetti a rischio naturale	% del volume edificato in classi di fattibilità geologica che determinano vincolo di inedificabilità	Comune	S	Valore obiettivo = 0%, da non peggiorare rispetto al valore esistente	Trasferimento volumi riscontrati	Positivo (riduzione del rischio naturale)	annuale
<i>Promuovere lo sviluppo socio-economico sostenibile</i>	Dinamica e struttura demografica	saldo naturale e migratorio (numero assoluto)	Istat Comune	S	Da incrementare	Incremento dell'attrattività comunale	Positivo (sulla dinamica della popolazione)	annuale
		indice di vecchiaia e dipendenza	Istat Comune	S	Da ridurre	Incremento dell'attrattività comunale	Negativo (sulla dinamica della popolazione)	annuale
	Presenza ed inclusione dei cittadini stranieri immigrati	numero di bambini nelle scuole	Comune	S	Da incrementare	Studio di eventuale politiche sociali di integrazione	Positivo	Annuale
	Offerta e accessibilità ai servizi (istruzione – sport – cultura – sanità – assistenza) certificazioni	% di soddisfacimento delle domande per l'assegnazione di alloggi	Comune	S	Da incrementare	-	Positivo (sulla qualità ambientale)	Annuale
		medici generici/abitante	Comune	S	Da incrementare	Attuazione previsioni Piano dei Servizi	Positivo (sulla salute umana)	Annuale
	I024 Aree ecologicamente attrezzate	% su comparti produttivi comunali	Comune	R	Da incrementare	Verificare lo stato di saturazione dei comparti produttivi previsti ed esistenti	Positivo (espressivo della sostenibilità ambientale del comparto produttivo)	Annuale
	Attività produttiva	Numero di unità locali così come definiti nei Censimenti industria e servizi dell'ISTAT	Camera di commercio / Tia	S	Da consolidare	Eventuali incentivi per attività artigianali e produttive e di commercio di vicinato	Positivo (sulla dinamica socio economica)	Annuale
	Attività agricola	Indice di utilizzazione agricola nel Comune (Sau/Km2 territoriale) * n. aziende agricole operanti	Comune Siarl	S	Da consolidare	Eventuali incentivi per attività agricole (misure PSR 2007 – 2013)	Positivo (sulla dinamica socio economica)	Annuale
<i>Gestione più effi-</i>	I007 Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata	% rifiuti differenziati	Comune (Mud)	R	Alti livelli di raccolta differenziata, in aumento. Valore obiettivo provinciale del 65%.	Incrementare l'efficienza del servizio; campagne di sensibilizzazione e informazione	Positivo (incremento dell'efficienza ambientale)	annuale

	Produzione di rifiuti	kg / abitante	Comune (Mud)	P	Entro i limiti stabiliti dalle previsioni del Pgt	-	-	annuale
	Rifiuti avviati a recupero / smaltimento	% rifiuti recuperati / smaltiti	Comune (Mud)	R	Da incrementare	campagne di sensibilizzazione e informazione	Positivo (incremento dell'efficienza ambientale)	annuale
<i>Razionalizzare la viabilità</i>	Dotazione infrastrutturale	ml di strade pro – capite	Comune	S	Da potenziare	Verificare gli effetti di frammentazione territoriale che si discostano dagli esiti di valutazione Vas	-	Annuale
	Traffico urbano	tgm ora di punta, quantità di veicoli totale, incidenza % dei mezzi pesanti	Comune (Piano urbano del traffico)	P	Da razionalizzare	Soluzioni alternative di viabilità	Negativo (sulla qualità urbana, dell'ambiente atmosferico e sicurezza pubblica)	Annuale
	Traffico extraurbano (strade provinciali)	tgm giorni feriali, quantità di veicoli totale, incidenza % dei mezzi pesanti	Comune (Piano urbano del traffico)	P	Da razionalizzare	Soluzioni alternative di viabilità	Come sopra	Annuale
	Incidenza degli spostamenti casa – scuola dei bambini con auto privata	%	Comune	R	Da ridurre	Incremento piste ciclopedonali e n. fermate scuola bus	Positivo	Annuale
	Grado di incidentalità stradale	n. incidenti /ab residenti	Comune (Piano urbano del traffico)	S	Da ridurre notevolmente entro i valori medi provinciali	Soluzioni alternative di viabilità e messa in sicurezza dei tratti ciclopedonali esistenti e delle funzioni sensibili	Negativo (sulla salute umana)	Annuale
	<i>Tutela del suolo</i>	Ambiti ad alta ed elevata resistività agricola tutelati dagli ambiti G2 di Parco	mq.	Parco del Ticino e Comune	S	Da incrementare	Attuazione delle misure compensative previste dal Pgt	Positivo (sulla tutela delle risorse fisiche)
Ambiti ad alto valore agricolo Metland		mq.	Regione Lombardia; elaborazioni comunali	S	Da contenere entro le previsioni del Pgt	-	Positivo (sulla tutela delle risorse fisiche)	Annuale
Ambiti ad elevato valore agricolo secondo la		Mq.	Regione Lombardia;	S	Da contenere entro le	-	Positivo (sulla tutela	Annuale

Land Capability Classification		elaborazioni comunali		previsioni del Pgt		delle risorse fisiche)	
Aree dismesse e/o a rischio di degrado = I014 Superficie di riuso del territorio urbanizzato / superficie urbanizzabile	% su superficie urbana	Comune	R	Da incrementare	Attuazione delle previsioni del Pgt	Positivo (minimizzazione consumo di suolo)	Annuale
I009 Territorio agricolo destinato ad agricoltura a basso impatto	% su SAU	Siarl	R	Da incrementare	Incentivi ai fondi PSR	Positivo (riduzione rischi di inquinamento acque sotterranee ed emissioni in atmosfera)	Annuale
I012 Grado di frammentazione del territorio urbanizzato = Rapporto tra il perimetro "sensibile" (individuato con apposito criterio) delle aree urbanizzate e la loro superficie	m/mq	Comune	R	Da ridurre	Attuazione delle previsioni di Pgt	Negativo	Annuale

A ciò si aggiunge:

<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Fonte</b>	<b>Dpsir</b>	<b>Valore obiettivo</b>	<b>Modalità di attuazione</b>	<b>Effetti ambientali previsti</b>	<b>Cadenza report</b>
Realizzazione di fasce boscate filtro di mitigazione ambientale, acustica ed atmosferica in adiacenza con i territori agricoli contermini alle previsioni di trasformazione previste dal Pgt	m	Comune	R	Estensione pari allo sviluppo del perimetro sensibile delle AT e delle APC in adiacenza con i territori agricoli	Da attuare secondo le misure di compensazione previste dal Pgt	Positivo	Annuale

Al fine di registrare andamenti o tendenze positive sugli indicatori assunti per il monitoraggio ambientale di Piano, rispetto allo stato attuale evidenziato dal Rapporto ambientale, in recepimento dei pareri e delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale alla conclusione della seconda conferenza di Vas, è necessario che in fase di attuazione e gestione del Piano la Valutazione ambientale del Piano recepisca le seguenti prescrizioni:

*Misure volte al risparmio energetico*

- a) Si pone l'accento sulla necessità che i progetti di nuova edificazione e di recupero degli edifici esistenti aderiscano appieno alle prescrizioni di cui all'art.6, commi 1 e 2 del RR 2/2006 nelle parti in cui questo dispone, ad esempio: dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idro-sanitari, misuratori di volume omologati, sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche;
- b) Nonché le "Linee guida per la promozione dello sviluppo sostenibile degli strumenti di governo del territorio e nei regolamenti edilizi", predisposta dai Settori Territorio e Ambiente – Ecologia della Provincia di Lecco;
- c) È altresì necessario ottemperare alle disposizioni contenute nella D.G.R. 22.11.08 n -8/8745 e s.m.i. "Determinazioni in merito alle disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia e per la certificazione energetica degli edifici, di modifica cd integrazione delle precedenti D.G.R. 31. 10.07 n° 8/5773 e D.G.R. n. 501812007".

Robecco sul Naviglio, li 21.06.2012

L'autorità procedente  
(geom. Luigi Damico)

